IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 69. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 10 Marzo 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, 9, ore 11,33. — Una lettera di Makonnen, cui era stato mandato un messo per informarlo della missione del maggiore Salsa, autorizza il maggiore e gli ufficiali medici, che lo accompagnano, a traversare le linee scioane per recarsi al campo del Negus.

Il maggiore Salsa domanderà che la cura dei nostri feriti sia affidata ai medici, che sono con lui.

— Notizie da Cassala confermano che la piazza è interamente accerchiata dai dervisci, che si mantengono però fuori del tiro del cannone.

Il presidio di Cassala comprende 1500 ascari di fanteria ed un distaccamento di poche diecine di cannonieri da fortezza.

Il forte ha viveri e munizioni abbondanti e potrà sostenere un lungo assedio.

— Da Adigrat nessuna informazione. Il servizio di informazioni diventa sempre più difficile, la ribellione essendo penetrata nell'Oculè Kusai.

— La scarsità dell'acqua all'Asmara (a) consigliò al generale Baldissera una dislocazione radiale delle forze, che vi si erano già riunite e che continuano ad arrivarvi.

Il genio attende a costruire trinceramenti attraverso le strade, che dall'Asmara fanno capo al Mareb ed all'Oculè Kusai.

Alari.

(a) L'Asmara è provveduta di 4 pozzi di acqua perenne, che, nelle condizioni normali, bastano largamente a tutti i bisogni degli abitanti e del presidio. Ora si tratta di provvedere ad una popolazione più che raddoppiata per l'affluire sotto la protezione del forte degli abitanti dei villaggi circostanti, e ad un presidio, che è o sarà presto di 30,000 uomini almeno con parecchie migliaia di muli. Si capisce quindi che l'acqua possa scarseggiare e che il generale Baldissera debba rimediare al suo difetto allargando il cerchio dell'occupazione.

(S) **Asmara**, 9. — Continuano a giungere nuclei di dispersi e feriti.

Si conferma sempre più la brillante condotta delle colonne Da Bormida ed Albertone nella battaglia di Adua.

Informatori riferiscono le perdite scioane esser rilevantissime ed aver sentito che il generale Arimondi si trova ad Adua ferito.

La salute delle truppe è buona.

I rifornimenti procedono regolarmente.

Nel dispaccio da Massaua di ieri è incorso un errore di stampa, che i lettori avranno facilmente corretto.

" I dispersi raccolti - fu stampato - finora dal " generale Baldissera ed arrivati ai nostri posti " nella linea Adi-Caiè-Asmara sommano a 180 " ufficiali e 2000 uomini di truppa e rappresentano " dei presenti al combattimento di Abba-Carima " il 40 per cento (gli ufficiali), il 75 per cento (la " truppa) „.

Dovevasi invece leggere:

" I dispersi raccolti finora dal generale Baldissera ed arrivati ai nostri posti *sulla* linea Adi-Caiè-Asmara sommano a 180 ufficiali e 2000 uomini di truppa e rappresentano dei presenti al combattimento di Abba-Carima il 40 per cento (gli ufficiali), il *15* per cento (la truppa) „.

Per notizie indirette sembra essere di soli 400 circa il numero dei dispersi, che dopo il combattimento di Adua avrebbero trovato rifugio nel forte di Adigrat.

Un telegramma pervenuto ieri al Comitato della Croce Rossa informa che le ambulanze da montagna ottava e nona comandate dai dottori Spinedi Goffredo e Lugli Augusto sono partite pel campo nemico a curare i feriti italiani.

Durante il combattimento di Adua, al quale ha preso parte anche la Croce Rossa, è andato perduto il materiale delle ambulanze seconda e terza. Il materiale della prima è rimasto nel forte di Adigrat.

La forza del gen. Baratieri a Sauriat.

Ieri abbiamo pubblicato lo specchio numerico della forza, di cui il generale Baratieri disponeva a Sauriat, poche ore prima di mettersi in marcia contro l'esercito scioano.

L'*Italia militare* di ieri sera pretende di smentirci ed afferma che, a conti fatti, il generale Baratieri nel combattimento di Adua portò al fuoco un totale massimo di 12,000 fucili.

Quanti uomini abbia effettivamente messo in linea contro l'esercito scioano il generale Baratieri non sappiamo dire, perchè, se le nostre informazioni sono esatte, fino a tutt'oggi, nei sommari rapporti telegrafici che di quel combattimento furono mandati dal colonnello Valenzano e dal generale Baratieri, e l'uno e l'altro si sono scordati di indicare, sebbene ne sieno loro state fatte sollecitazioni, il numero e la forza dei battaglioni, che parteciparono al combattimento.

Ma possiamo però dire all'*Italia militare* che le cifre da noi pubblicate sono ufficiali, e furono telegraficamente mandate al governo dal generale Baratieri alle ore 16 del 29 febbraio, per informazione, come soleva egli fare periodicamente, e rappresentare la *situazione della forza disponibile* a quell'ora.

Quanta parte di essa siasi trovata al fuoco nel mattino successivo ignoriamo ed abbiamo ragione di credere che lo ignori, per le ragioni prima dette, anche il governo. E per saperlo bisognerà attendere il rapporto del generale Baldissera, che sta raccogliendo gli elementi per compilarlo.

I principi abissini.

Ieri, il principe Gugsa ed i suoi compagni, per ordine del generale Baldissera, imbarcarono sulla nave ammiraglia *Etna* della squadra del Mar Rosso a disposizione del vice-ammiraglio Turi.

I dispacci di Aden.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 9, ore 22,5. — Dispacci da Aden alla solita Agenzia Deloncle e C. recano che oltre 2000 italiani sono prigionieri nel campo del Negus e che nuove reclute galle arrivano ogni giorno al campo di Menelick.

— Il solito Ilg fa sapere che il Negus dispone ancora di una riserva di 100 mila uomini. Dopo Makallè era pronto alla pace facendo agli italiani ponti d'oro; lo crede anche ora in simili disposizioni, purchè gli italiani si accontentino di fissare il loro confine ad Halai.

— Uno stazionario francese è arrivato a Gibuti.

La situazione nell'Eritrea.

Con questo titolo la stessa *Italia Militare* pubblica un fosco quadro della situazione militare nell'Eritrea. Certamente la situazione militare colà non è buona, ma non è poi sì grossa, come la ... la dipinge.

La regione a destra del Mareb fino alle più recenti notizie arrivate da Massaua non è stata ancora molestata dal nemico ed il presidio italiano continua a tenere le posizioni avanzate di Adi-Ugri.

Sulla sinistra dell'alto Mareb sono tuttora occupati da distaccamenti italiani Saganeiti e più a sud Mai-Haini ed Adi-Caiè.

Se l'esercito scioano avanzasse dall'Entisciò, dove oggi accampano i suoi corpi principali, il richiamo di questi presidi all'Asmara si imporrà certamente; ma, per intanto, esso non è avvenuto, nè lo si giudica imminente.

Russia e Abissinia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 9, ore 22,27. — La *Gazz. di Colonia* riceve per dispaccio che la *Nowojawremja* ha aperto una sottoscrizione a favore della spedizione di sanitari russi al campo abissino, perchè gli italiani d'Odessa l'hanno aperta essi i primi, allo scopo di mandare medici e soccorsi ai combattenti italiani in Africa.

Politica e Diplomazia

Parigi. — Il *Figaro* registra la voce del prossimo rimpiazzo del signor Herbette, ambasciatore francese a Berlino, col signor Cambon, governatore dell'Algeria.

Londra. — Il nuovo ambasciatore ottomano Costaki Anthopoulos Pascià, ha presentato le sue credenziali alla Regina Vittoria dopo aver fatto colazione al Castello di Windsor, in compagnia del marchese di Salisbury.

La Regina avrebbe accolto il rappresentante del Sultano con un favore tutto speciale.

(S) **Osborne**, 9. — La Regina è partita, stamane, per Portsmouth, dove s'imbarcherà sul *yacht Albert*, recandosi a Cherbourg e Nizza.

(S) **Parigi**, 9. — Il Presidente della Repubblica Félix Faure, ha firmato il decreto di nomina del Principe Enrico d'Orléans, a Cavaliere della Legion d'Onore per la sua esplorazione del Yunnam e della Birmania.

Pietroburgo, 9. — Si annunzia il seguente movimento diplomatico:

Il signor di Krowpenski, segretario d'Ambasciata a Londra, è nominato consigliere dell'Ambasciata russa a Roma, in luogo del conte Meyendorff, nominato ministro a Lisbona. Il conte Pahlen, primo segretario a Berlino, è nominato nelle stesse funzioni a Londra. Il signor Krapowtzki, primo segretario di Legazione a Monaco di Baviera, è nominato primo segretario a Berlino; il signor Sverbeieff, secondo segretario a Vienna, è nominato primo segretario a Monaco di Baviera.

Bruxelles. — E' arrivato il conte de-Tovar nuovo ministro portoghese.

Atene. — Si annunzia la prossima nomina a Sofia di un agente diplomatico greco.

Londra, 9. — La Regina ha dato a Windsor la sua benedizione alla principessa Maud di Galles e al suo fidanzato il principe Carlo di Danimarca che si trova ora di passaggio in Inghilterra.

Le nozze non avranno luogo che al ritorno della Regina dal Continente.

Bruxelles, 9. — Il barone Max d'Erps, già ministro in Persia, è stato nominato ministro presso la Santa Sede, in sostituzione di Bounder de Melsbroek.

Per l'Africa e contro

Fino a che le cose andavano bene con Agordat, Coatit, Senafè e le sottomissioni dei capi dell'Agamè e quotidiane marcie trionfali del Governatore attraverso le nuove regioni si succedevano, la questione d'Africa, nel senso di consolidare o rinunciare alla colonia, non esisteva più.

Accade, quasi di sorpresa, l'eroico fatto d'armi di amba Alagi e sotto il colpo si tenta dai politicanti di farla risorgere; ma uno scoppio violento di alto patriottismo erompe dal popolo italiano, i soldati volontari sono accompagnati dalle folle plaudenti alla partenza per l'Africa, il Parlamento accorda con una maggioranza strepitosa i fondi e la questione vien di nuovo sopita.

L'assedio di Macallè fa trepidare per la vita dei valorosi difensori. Si profitta del momento e gli antichi anti-africanisti, insieme a quelli che vorrebbero sempre far le nozze coi fichi secchi, si risvegliano e congiunti ai politicanti che soffiano, sempre quando c'è speranza di demolire o colpire chi è al governo, rimettono sul tappeto la questione, cercando di dividere il paese in africanisti e anti-africanisti.

Ebbene mai divisione più assurda e, ci si passi la parola, più ipocrita è stata tentata.

Anti-africanisti, nel senso sincero, potevano essere molti nel 1884, quando fu deliberata l'occupazione di Massaua; oggi non possono essere quanti sembrano — nello stesso modo che africanisti sono tutti o pochissimi, a seconda dell'estensione che si dà alla parola.

Per più, la questione dell'Africa è una questione di misura e di tempo, che si risolverà quando il prestigio delle nostre armi si sarà rialzato della disfatta di Adua o con una pace *onorevole* o con una strenua difesa.

Oggi, meno pochi solitari pensatori o minuscoli partiti extra-legali, siamo tutti africanisti; perchè tutti desideriamo e vogliamo che il nome dell'Italia sia mantenuto all'altezza dovuta.

Domani, quando la questione sarà risoluta in modo dignitoso per il prestigio dell'esercito e per la Nazione, molti africanisti potranno diventare anti-africanisti, vale a dire partigiani di una politica di raccoglimento, che non preceda od imponga armata mano, ma che prepari ed agevoli la necessaria inevitabile, evoluzione della civiltà abissina.

Così intesa la parola, a guerra finita, potremo diventare anche noi anti-africanisti, senza venire meno ai nostri doveri di italiani. E non crediamo di errare, affermando che questo è il modo di sentire della maggioranza del paese.

Dopo Adua - Giudizi esteri

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 9, ore 11,40. — Il *Figaro* e il *Gaulois* hanno sentito quale sconvenienza e la malaccortezza del *Temps* nelle ingiunzioni al Re e all'Italia per la crisi e il resto.

I due fogli intervengono spiegando le difficoltà della crisi, dovendo essa evitare così lo scoglio dell'impegno per la grande impresa di mantenere la posizione dell'Italia nell'Eritrea, quanto quello dell'abbandono totale dell'impresa stessa; ma sono i soli, il *Figaro* e il *Gaulois*, a mostrare una relativa ragionevolezza, gli altri giornali parigini infervorandosi sempre più a mostrare l'Italia disfatta dalla rivoluzione, la triplice sciolta e il resto solito.

L'*Evénement* dice addirittura che all'Italia mancano le qualità militari; giudica il nostro esercito una guardia nazionale senza coesione e senza spirito marziale.

Il *Journal* riconosce che la stampa francese commise molti errori negli apprezzamenti oltraggiosi di questi giorni verso l'Italia, ma imputa ai corrispondenti italiani, stabiliti a Parigi, di essersene fatti delatori, rivelandoli; però anche esso spera che il marchese di Rudinì riduca l'Italia nella condizione di non intervenire nelle questioni europee.

Intanto i ritratti di Menelick e gli elogi pomposi della sua virtù e della sua sapienza fregiano le pagine di parecchi giornali e completano la disgustosa manifestazione.

L'ipotesi dell'abbandono dell'Eritrea da parte dell'Italia si affaccia anche in qualche circolo diplomatico, che la considera grave nelle sue conseguenze, non solo interne ma anche esterne, giudicandosi che se l'abbandono di Cassala vulnera la questione del Nilo, quello di Massaua non potrebbe effettuarsi senza precedente accordo tra le potenze per stabilire chi debba esserne il nuovo occupante.

(Eh! diamine, si capisce che sarebbe subito pronto il nuovo occupatore. Se non che manca semplicemente la cosa da occupare. l'abbandono dell'Eritrea da parte dell'Italia, essendo parto di menti inferme come, dal più al meno, lo sono i giudizi d'una stampa semplicemente impazzita. — *N. d. R.*)

Parigi, 9, ore 18,11 — Il *Temps* si felicita della combinazione del ministero Ricotti e ancor più della franchezza di linguaggio attribuita all'on. Di Rudinì. Loda di quest'ultimo la rinunzia a qualunque programma di espansione in Africa, ma non crede possibile l'abbandono del triangolo.

Dice pure che nessuno pensa voglia l'on. Di Rudinì separarsi dalla triplice; però il passato è garante che egli eviterà le provocazioni e smusserà le punte, di tal che l'alleanza non avrà forma tagliente.

I *Débats* vedono il gabinetto Ricotti uscito da una crisi psicologica penosa; si confortano della saviezza di Rudinì, che rinuncierà all'impresa africana e seguirà in Europa una politica di calma.

(S) **Berlino**, 9 — Si annunzia che l'imperatore si recherà mercoledì a pranzo all'Ambasciata italiana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 9, ore 19,31 — La notizia della formazione di un Gabinetto Ricotti ha provocato fermezza alla Borsa, ritenendosi che un generale non potrebbe accettare una pace disonorevole con Menelick.

La *Nat. Zeitung*, ed altri giornali, biasimano il contegno della stampa francese verso l'Italia. Rammentano i disastri francesi nel 70 e lodano l'eroismo degli italiani ad Adua.

Berlino, 9, ore 21,15. Il 14 corrente, genetliaco di Re Umberto, il conte Lanza riceverà la colonia italiana e la sera darà un pranzo al console e al personale dell'Ambasciata.

Ogni altra festa della colonia è sospesa.

Berlino, 9, ore 22,27. — La crisi italiana, il preteso contraccolpo della battaglia di Adua sulla triplice e la venuta di Goluchowsky occupano esclusivamente la stampa. Si contano sulle dita i giornali che esprimono, discutendo di questi fatti politici, opinioni non simpatiche per l'Italia.

Mano mano che si conoscono gli episodi della battaglia si leva in tutta la Germania un inno al valore italiano.

Il nuovo prestito chinese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 9, ore 18,10 — Dopo lunghissime trattative fu concluso tra il governo chinese ed un Consorzio anglo-tedesco un nuovo prestito per l'importo di sedici milioni di sterline.

La difficoltà maggiore alla conclusione fu opposta dalla concorrenza del Consorzio franco-russo, che fece alla China il prestito di 400 milioni di franchi nell'estate scorsa e ora tentava di fare anche quest'altro.

Berlino, 9, ore 20,15 — Sono conosciute le condizioni del nuovo prestito chinese. Esso è al 5 0|0 ed ammortizzabile e sarà emesso per metà dal consorzio tedesco e metà dall'inglese.

Le modalità dell'emissione non sono ancora stabilite.

Il prestito fu contratto allo scopo di costruire ferrovie in China, tenendo specialmente conto, secondo il desiderio dell'imperatore Guglielmo, degli interessi dell'industria tedesca.

Berlino, 9, ore 22,27. — Eccovi le modalità principali del prestito.

Sarà ammortizzabile in 36 anni e garantito sopra speciali introiti doganali della China.

Sei milioni serviranno a pagare subito la prossima quota dell'indennità di guerra della China al Giappone.

Chi avvertì Baratieri

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 9, ore 18. — La persona dalla quale il generale Baratieri avrebbe ricevuto il dispaccio in gergo che gli comunicava l'arrivo del generale Baldissera, è una signora dell'aristocrazia di Trento.

Questa signora, o signore che sia, non ha reso davvero un servigio all'on. Baratieri e tanto meno all'Italia. Avendogli telegrafato, giova supporre che ne conoscesse il carattere e allora la colpa è anche maggiore.

Comunque sia, questo fatto già noto in genere, connesso a quanto scriveva Mercatelli in via privata al direttore della *Tribuna* otto giorni prima della battaglia, è un elemento di più per indurre a credere che l'attacco si deve ad un colpo di testa più che a qualunque altro motivo.

E' vero che alla mente del generale Baratieri l'idea di una ritirata ripugnava, perchè, a suo avviso, avrebbe influito sul morale delle truppe, ma è anche vero che, specialmente dopo le enormi difficoltà per vettovagliare il Corpo d'operazione, egli aveva finito col persuadersi, visto che il nemico non si muoveva dalle sue posizioni inattaccabili, essere la ritirata su Adi Caiè la migliore delle risoluzioni e infatti fin dal 23 l'aveva decisa, avviando i servizi accessori.

Quello poi che rimane assolutamente inesplicabile e induce sempre più a ritenere il colpo di testa è il fatto del telegramma inviato da Sauriat alle 4 dopo mezzodì, nel quale non fa il minimo cenno della risoluzione presa di muovere alle 9, ossia cinque ore dopo, per recarsi ad impegnare una battaglia campale.

Abbiamo detto alle 9, ossia cinque ore dopo il dispaccio inviato al Governo, ma siccome alle 9 già il Corpo si poneva in marcia, è quasi lecito supporre che alle quattro egli avesse digià impartite le disposizioni, poichè per far muovere un Corpo di 20 mila uomini qualche ora ci vuole.

La sola ragione quindi dell'aver taciuto al governo la risoluzione presa non può essere che una; evitare un contr'ordine, che sarebbe stato inevitabile dal momento che il generale Baldissera era di già in viaggio per assumere il comando.

L'esercito italiano giudicato in Germania

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 9, ore 22,27. — L'ufficioso *Hannoverischer Courier* scrive:

" A Parigi s'ingannano a partito, credendo scossa la fiducia della Germania nell'esercito italiano. E' avvenuto anzi il contrario, perchè nei circoli militari, più e quanto di quelli politici, è ammirato altamente il suo valore, specie per gli ufficiali che combatterono contro un nemico preponderantissimo.

" Il merito di un esercito si misura anzi tutto dagli ufficiali; e se alla battaglia di Adua vi furono errori di direzione, questi non intaccano quei valorosi, che adempirono in modo ammirevole il dover loro; tanto che oggi si può dire che un esercito comandato da simili ufficiali può affrontare indifferentemente qualunque nemico, sia in Africa che in Europa. „

Sullo stesso argomento scrive la *Gazzetta di Voss*:

" Ogni giorno che passa prova che i soldati italiani morirono romanamente.

" Un paese il quale dispone di simili soldati è perciò sempre un preziosissimo alleato. „

Briciole della crisi

Dalla lista definitiva del nuovo ministero è scomparso l'on. Prinetti, che era designato alle Poste e Telegrafi specie dai fattorini dei due rami, i quali contavano digià di essere tutti muniti di bicicletta.

L'on. Brin, che era già risalito fino a Montecavallo, è ricaduto all'ultim'ora nelle acque morte (*Aigues-Mortes*) dei cantieri della marina.

Al posto ambito dell'on. Benedetto fu destinato il duca di Sermoneta forse perchè avendo passato un paio di mesi al Cairo, si è acclimatato con l'Africa, contro la quale ha sempre votato vita natural durante.

Viva lotta vi fu per la grazia e giustizia: un po' perchè il sen. Costa non sentiva una grande voluttà a scambiare l'Avvocatura Erariale col palazzo Firenze; e un po' perchè i giolittiani e i radicali volevano l'on. Gianturco, il quale a sua volta — così si diceva — voleva l'on. Sacchi a sotto-segretario perchè glielo aveva promesso: l'on. Sacchi, il quale, se non erriamo, è quello stesso che nel Comizio di Milano approvò l'ordine del giorno per il ritiro immediato delle truppe d'Africa, l'abolizione dell'esercito permanente e tante altre cose di questo genere.

Eppure ci sarebbe stato bene, per una riforma *radicale* delle spese giudiziarie, perchè consultato a stabilire un rimborso di spese per il ritiro di una querela di Cavallotti, spese che consistevano in sei fogli di carta da bollo e la notifica dell'usciere, opinò che si dovessero valutare a *seimila lire* le quali furono effettivamente rimborsate.

Ma a troncare l'impiccio, l'on. Costa, previa un'*accolade* con l'on. Giolitti, si decise a rientrare nel palazzo dove già fu segretario generale di Vigliani, in un'epoca in cui la politica non insidiava la giustizia.

Del resto questa crisi nata dalla sciagura di tanti poveri morti ha prodotto un effetto singolare: di riunire gli on. Ricotti, Di Rudinì e Colombo in una sola digestione dei *dodici corpi* e di un'*ombra*, quella dell'on. Perazzi, che Metastasio non si sarebbe mai sognato di vedere apparire sulla soglia di San Silvestro.

Ultima briciola... caduta da un tavolino di Valiani alla stazione: tavolino al quale ieri mattina facevano colazione gli on. Sonnino, Chimirri e Giolitti.

Giolitti, per il piacere inaspettato, voleva pagare; Sonnino lo trattenne, perchè avendo ancora il Tesoro nelle mani, riteneva di sua competenza l'operazione: ma per togliere ogni attrito, finì per pagare l'on. Chimirri.

Tratto magnanimo e calabrese.

L'Italia e l'Abissinia

Fra tutti gli scrittori francesi, che si sono occupati dell'Italia in Abissinia, il solo che abbia trovato una nota serena è l'eminente direttore dell'*Economiste*; perchè più competente e perchè colonizzatore egli stesso suole giudicare obiettivamente e senza prevenzioni politiche che avvelenano qualunque questione.

Dice dunque sostanzialmente il signor Leroy-Beaulieu.

" Non crediamo che l'Italia abbia fatto male a stabilirsi a Massaua nel 1885 e allargandosi poi in una parte dell'altipiano.

L'Italia può pretendere di esercitare un'azione in Africa e l'avvenire può assicurarle nel mar Rosso e nei territori circostanti una influenza che non sarebbe senza vantaggi.

La posizione di Massaua può essere una fermata d'aspetto che, nella dissoluzione possibile col tempo dei paesi musulmani e idolatri limitrofi, potrebbe servire di centro ad un possesso politico ed economico importante.

Gli italiani hanno avuto troppa fretta di stendere i loro domini, attaccandosi ad un popolo semi-incivilito, organizzato, e d'origine cristiana.

Sarebbe stata prudenza invece esercitare sull'Abissinia, non già un protettorato diplomatico o politico, ma una influenza morale e commerciale.„

"L'Italia, prosegue il Leroy-Beaulieu, essendo la nazione più vicina, gli italiani avendo natura flessibile e insinuante, essendo inoltre buoni esploratori e buoni commercianti, meglio adatti di qualsiasi altro popolo a sopportare quel clima, trovandosi, per il loro modo di vivere e la sobrietà, delle affinità con gli abissini, era verosimile che, con procedimenti pacifici, avrebbero col tempo ottenuto su questi una influenza morale e materiale.

Questa politica richiede, naturalmente della pazienza; ma gli italiani godono da secoli la fama di possedere questa virtù in sommo grado.

Venticinque, o cinquanta anni al più, di tentativi pacifici e prudenti, basterebbero per estendere e irradiare in quelle regioni un'azione decisivamente preponderante. „

Lo scrittore francese conclude:

" La parte originale, moderna, proficua che può esercitare l'Italia, sta appunto in questa sua missione civilizzatrice, esercitata colla prudente e tenace perseveranza che è caratteristica della sua razza.

Certo ora ci vorrà più tempo e maggiori sforzi perchè è indebolita. Non possiamo erigerci a giudici dell'onore altrui; se l'Italia vuole approntare una nuova armata di fronte all'Abissinia, essa sola può e deve deciderlo: ma è dubbio che essa trionfi completamente delle difficoltà della natura e degli uomini, e non potrebbe, come la ricca e piccola Olanda ad Atchin, che d'altra parte aveva da fare con un nemico meno temibile, battagliare nell'Eritrea per quindici o venti anni.

Se essa troverà il modo di concludere coll'Abissinia una pace dignitosa, il mondo civile dirà che l'Italia ha agito da nazione savia e prudente e consacrandosi tutta a quest'opera, si renderà sempre più meritevole della stima di cui gode in Europa. „

La lega coi dervisci.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 9, ore 17,16. — La *Pol. Corr.* è informata da Londra che in quei circoli politici si discutono le conseguenze che la vittoria di Menelik sugli italiani potrebbe avere sulla posizione degli inglesi in Egitto.

Prescindendo dall'effetto morale che può avere nel campo mahdista la vittoria degli Scioani, in quei circoli non si esclude l'eventualità che in seguito agli accordi tra Menelik ed il Califfo Abdullahi per un'azione comune contro gli italiani il Negus venga ad aiutare i Dervisci ad attuare il loro piano di impossessarsi degli affluenti del Nilo.

Questa eventualità non poteva essere ignorata dal Governo inglese, perchè da Roma non si è mancato di accennarla, sebbene sia molto probabile che al *Foreign Office* e al Ministero delle Colonie avessero digià informazioni dirette dal Sudan.

Senza dubbio sarebbe stato desiderabile che l'Inghilterra ci avesse prestata una mano più efficace, ma c'erano due difficoltà: la prima, che l'Inghilterra, avendo alcune vertenze pendenti colla Francia, le premeva di regolarle, quindi non voleva, visto l'accanimento dei giornali francesi contro di noi e in favore di Menelik, disgustarsela: la seconda che in Inghilterra c'è un partito che non vedeva di buon occhio la nostra espansione in Africa.

E' meglio dire le cose come stanno.

D'altra parte poi il governo inglese sperava, senza dubbio, che noi saremmo riusciti a vincere Menelik e dare, all'occasione, una seconda di Agordat ai dervisci, ciò che li avrebbe indotti a star quieti anche dalla parte, che interessa l'Inghilterra.

Disgraziatamente la fortuna non ci ha arriso ed ora se alla vittoria di Adua si dovesse aggiungere anche un successo dei dervisci, l'eventualità cui si accenna nel dispaccio della *Pol. Corr.* potrebbe presentarsi con qualche pericolo.

ARMI ED ARMATI

Il bilancio della guerra inglese.

Il bilancio della guerra, pubblicato giorni sono in Inghilterra, prevede, per l'anno finanziario che spirerà nel marzo 1897, un insieme di spese ascendente a 20,940,778 lire sterline, cioè 17,070,600 lire sterline per le armi combattenti e 3,870,118 lire sterline per le non combattenti.

L'anno scorso le spese ascendevano a 20,805,750 lire sterline.

Il bilancio prevede per il 1897, 156,174 uomini, di fronte a 155,403 nel 1896.

Nella sua esposizione dei motivi il marchese di Lansdowne, segretario di Stato per la guerra, dichiara che si fanno i massimi sforzi per fornire al più presto possibile alle truppe di artiglieria dei cannoni di un nuovo modello e di un calibro migliore.

E' stato pubblicato contemporaneamente il rapporto annuale dell'ispettore generale del servizio di reclutamento. Esso constata che non vi è stata alcuna difficoltà nel 1895 ad arruolare il numero di uomini necessario, e cioè 29,194 per l'esercito regolare.

La forza totale dell'esercito inglese, compresi la milizia, i volontari e la riserva era, alla data del 1. gennaio 1896, di 640,625 uomini.

Il bilancio militare del Giappone.

Il bilancio giapponese della guerra per il nuovo esercizio che comincia col 1° aprile ammonta per la parte ordinaria a 16,314,000 scudi (*yen*), e per quella straordinaria a scudi 19,269,000.

Le spese più importanti riguardano la costruzione di caserme per 12,956,000 *yen* e di fortezze per 2,113,000. Sono inscritte inoltre nel bilancio varie somme per l'ampliamento dell'arsenale di artiglieria e l'acquisto di armi e munizioni.

Le spese ordinarie per la marina di guerra sono preventivate in 7,664,000 *yen*; le straordinarie in 29,456,000.

Per il completamento della flotta sono assegnati 25,582,000 *yen* e per la costruzione delle navi già ordinate 6,451,000.

Il bilancio complessivo dell'esercito — fra spese ordinarie e straordinarie — ammonta quindi a 178 milioni circa di lire nostre e quello della marina a 185 milioni.

Ond'è che le spese militari del Giappone per il 1896, rappresentano il 45 per 0|0 del bilancio totale della spesa.

L'effettivo dell'esercito francese.

In base agli allegati del bilancio della guerra, l'effettivo dell'esercito francese nel 1897 comprenderà 26,670 ufficiali, 508,269 uomini e 115,938 cavalli, più nella gendarmeria 706 ufficiali, 23,670 uomini e 11,546 cavalli.

La riserva e la gendarmeria dell'esercito coloniale comprenderanno 2,495 ufficiali, 50,922 uomini e 13,251 cavalli.

L'esercito alle colonie sarà forte di 1,838 ufficiali, 44,767 uomini e 2,323 cavalli.

In totale l'esercito francese, europei e indigeni, avrà 31,209 ufficiali e 627,637 uomini. I cavalli saranno in numero di 143,290.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

Il nuovo oro africano di Riccardo Dalla Volta. (Firenze B. Seeber edit.).

Questa monografia sulle nuove scoperte aurifere del Transvaal e sulle condizioni tecniche ed economiche della industria dell'estrazione dell'oro in quella regione, permette al lettore di formarsi una idea chiara della probabile influenza dell'accresciuta produzione dell'oro sulla dibattuta questione dei tipi monetari.

E però se i dati tecnici, esposti dall'egregio professore di Firenze, possono parere, a primo aspetto, estranei a uno studio di economia, si comprende, poi facilmente, che essi sono i soli che possono condurre a una esatta conoscenza dell'argomento.

Lo scritto quindi del Dalla Volta va specialmente raccomandato a quanti oggi si occupano del quesito: se meglio valga l'adozione del tipo monetario unico, oro; oppure la continuazione del doppio tipo, oro e argento.

L'assassinio provocato, studio di giurisprudenza italiana e di psicologia criminale di Giuseppe Orano. — (Roma, Forzani e C. edit.

La ragione di questa bella memoria giuridica dell'avv. Orano, sta in queste parole dell'autore, che riassumiamo: " Prima che si istituisse in Roma la Cassazione Unica in materia penale, venne spesso sottoposto alla decisione delle 5 Corti il quesito: Se a colui che fosse stato convinto di aver commesso omicidio con premeditazione, si potesse accordare la scusante della provocazione. — Le Corti risposero sempre negativamente, e così costantemente rispose la Cassazione Unica. Ciò non impedì il ripetersi dei ricorsi; la qual cosa dimostra quanto sia radicato il convincimento che la giurisprudenza della Cassazione in questa materia non è conforme a giustizia, e quanto viva sia la speranza che nuovi studi conducano al trionfo di una dottrina più umana e più corrispondente al vero.

A tale scopo pertanto l'autore riesamina questo punto gravissimo del diritto penale, avvalorato dal parere di molti scrittori, i quali si lusingano che la Corte Suprema finirà per mutare sentenza, o, quanto meno, darà ragione ai ricorrenti e a una disposizione dichiarativa della legge vigente.

Attorno Vei-Hai-Vei. — Operazioni della III armata e della flotta giapponese nella penisola di Santung - con una tavola - di E. Barbarich e A. Feliciangeli — Enrico Voghera, Roma.

Gli autori, due ufficiali del nostro esercito, hanno studiato le operazioni dell'armata giapponese a Santung, durante l'ultima guerra, e ne rendono conto in un libro che sarà letto con interesse e profitto dagli studiosi di cose militari.

Il libro è, con gentile pensiero, dedicato al comandante dell'artiglieria giapponese K. Sakai.

Risparmio ed agricoltura. — Studi economici di Fabiano Manassei (Città di Castello S. Lapi editore.

L'autore ha raccolto in volume, varii suoi scritti, intorno a questioni economiche, da lui pubblicate alla spicciolata in questi ultimi anni.

Eccone gli argomenti: Intorno alla sovrimposta; alle casse di risparmio; al credito agrario ed ipotecario; al patto colonico e alla cooperazione agraria.

Sono scritti dettati in stile semplice e senza pretesa scientifica o dottrinale, ma con intenti pratici e positivi, che giovano allo studio di problemi vitalissimi, sebbene in apparenza molesti, per il nostro paese.

Vade mecum dell'ammaestratore. — E' una graziosa guida di E. Delor, elegantemente illustrata da Angelo Vecchio, per addestrare i cani alla caccia.

Cesare Cantù. — Commemorazione letta all'Associazione Cristoforo Colombo in Genova dal prof. Emilio Penco — San Pier d'Arena Tip. Salesiana).

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 9 contiene:

Decreto che accetta le rendite per i beni ecclesiastici devoluti al Demanio — Decreto che stabilisce l'indennità locale da corrispondersi al titolare del Consolato Italiano all'Assunzione (Paraguay) — Decreto che revoca quello in data 29 settembre 1882, n. 1040, nella parte che istituiva un Archivio mandamentale in Luserna San Giovanni (Torino) — Decreti che convocano i Collegi elettorali di Carpi (Modena 3.) e Nizza Monferrato (Alessandria 6.) per l'elezione del rispettivo Deputato.

Decreto che revoca la convenzione 22 maggio 1883 colla quale si concedeva al comune di Dogliani la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a sezione ordinaria — Decreto ministeriale che stabilisce alcune norme per regolare la produzione e la vendita dei sieri curativi o preservativi e preparati analoghi — Bollettino settimanale n. 10 delle malattie epizootiche contagiose nel Regno d'Italia fino al dì 7 marzo 1896.

Nuovi uffici telegrafici. — In Masi, (Padova) in Briona, (Novara) ed in Cedegolo, (Brescia) Villafranca Sicula e Lucca Sicula, (Girgenti) è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 8. — *(Grassi).* La Prefettura ha mandato al Municipio un commissario per esigere le entrate daziarie onde estinguere il debito verso il Governo. Il Sindaco ha telegrafato ai deputati della provincia protestando.

— Dai circoli militari e degli **studenti** si sono pubblicati manifesti incoraggianti per la recente perdita africana e facienti voti per una pronta e seria rivendicazione del nome italiano a costo di qualunque sacrificio.

(Siamo lieti di vedere che gli studenti di Catania hanno conservata la fibra dei loro genitori che non hanno mai dubitato dell'avvenire della patria.)

Garresio, 9. — Il Consiglio comunale ha inviato un saluto e un augurio al suo concittadino capitano Murri del 9° artiglieria, in partenza da Firenze per l'Africa.

Avellino, 9. — *(Alt.* Ieri, alle ore 15,40 giunse qui il nuovo prefetto comm. Minervini, col suo segretario cav. Crivellari. Furono ricevuti alla stazione da tutte le Autorità civili e militari e da un grande numero di cittadini. Circa cinquanta carrozze li accompagnarono alla Prefettura, davanti alla quale suonava il Concerto cittadino.

L'impressione prodotta dal nuovo Prefetto, che conosce benissimo la nostra provincia, è stata ottima.

Ravenna, 9, ore 15,15. — Iersera a Lugo sotto il padiglione, un giovane ferì con un colpo di coltello il delegato di P. S. Di Cesare.

Il delegato lo inseguì sparandogli contro due colpi di rivoltella, ma infruttuosamente. Il feritore è latitante.

— Ad Alfonsine ebbe luogo una dimostrazione antiafricanista, che ruppe i cristalli del palazzo comunale e della farmacia De Maria.

— Nelle vicinanze di Russi tre sconosciuti armati invasero la casa di Giuseppe Dalmonte, depredandolo di 900 lire.

L'autorità indaga attivamente.

Pei caduti d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 9. — Stamane nella chiesa di Nostra Signora della Salute, vi fu un solenne funerale per i generali, ufficiali e soldati caduti nel combattimento di Adua.

Vi hanno assistito le Principesse Letizia, Elisabetta e Isabella, il Conte di Torino, il Duca di Genova, gli ufficiali della guarnigione, tutte le autorità, le Società militari, il clero e numerosissimi cittadini.

I Principi e le Principesse furono ricevuti all'ingresso del tempio dal rettore canonico Gianna. Faceva il servizio una compagnia del 13° fanteria.

Rappresentava il Municipio il comm. Fontana.

I Reduci delle patrie battaglie sono intervenuti con la bandiera.

La messa fu celebrata dal canonico Lanza, rettore della Basilica di Superga.

CROCE ✚ ROSSA

Offerte.

Dai Sotto-Comitati dell'Associazione di:

Roma (comprese L. 10,000 elargite dalle LL. MM.) lire 32,475,75, Genova (1. vers.) 20,000, Verona 8,500, Napoli (2. vers.) 8000, Palermo (4. vers.) 5000, Ancona 4,300,57, Lucca 3350, Porto Maurizio 1400, Torino (5. vers.) 1000, Fermo 1000, Rimini (2. vers.) 953,90, Alessandria (3. vers.) 269,80, Piacenza (4. vers.) 205,60, Fiorenzuola d'Arda 400, Mantova (3. vers.) 800, Schio 100, Castelfranco Emilia 200, Isernia 73, Aquila (2. vers.) 562,70, Volterra 678,35, Viterbo (2. vers.) 500, Avellino 715, Monterotondo (3. vers.) 19.

Dalle seguenti Delegazioni all'estero:

Sig. dott. Armando Liverrero delegato in Montevideo (Uruguay) per oblazioni L. 2747,60, per soci 881,50. Sig. cav. Alberto Campagnano delegato in Suez 654 (oro). Sig. dott. Giovanni Carcano delegato in Rosario di Santa Fè per somme raccolte mercè la cooperazione del sig. Lodovico Gioia 21,000 (già preannunciate). Al dott. Carcano è pervenuta inoltre dal sig. Giovanni Pescio, italiano residente in Rosario, l'offerta di un vasto terreno da servire come premio di una lotteria che si sta ora organizzando, ed il cui provento andrà a beneficio della Croce Rossa.

Dai seguenti oblatori:

Colonia italiana in Trieste a mezzo Ministero degli Esteri L. 10,010,42. R. Vice Console italiano in Susa (Tunisia) 205,20 (oro). Conte Eugenio Bravetta d'Usseaux Consigliere del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana 500. Sig. Giovanni Ciani, scultore a Praga, a mezzo Ministero Esteri 229,77. Conte Tyszkiewicz 1000. Baronessa Sciacca a mezzo del R. Prefetto di Cagliari, suo consorte 1678. Sindaco di Lecce per somme raccolte 2101,85. R. Prefetto di Chieti, a mezzo del Sotto Comitato di Ancona 1087,25. R. Prefetto di Porto Maurizio (2. vers.) 754,69. Sind. di Palombaro (provento sottoscrizione) 150. Società M. S. il Grifone di Grosseto 51,00. Sind. di Roccalbegna, a mezzo Sotto Comitato Grosseto 575,05. Sind. di Montebelluna 120. Sind. di Latino 106,50. Sind. di Santa Margherita d'Adige 10,60. Impresa teatro sociale di Moncalvo 100. Soc. Operaia M. S. Castelcivita 20. Sig. Romualdo Fumagalli di Pian castagnaio 22,10. Dal Comune di Monte Prandone 17,50. Dal Comune di Bortello 60. Sind. di Albavola ambo 94,15. Soc. Milit. M. S. in Monterubbiano 151,21. Sind. di Fresonara 53. Sig. [illegible] del 16. Regg. [illegible] a mezzo Sotto Comit. di Rimini 50. Sindaco di Strevi 50. Sind. di Cuceglio 66,55.

Sind. di Sassetta 51,30. Sig. Giuseppe Putschini di Vienna 100. Sind. San [illegible] Po 150. Conf. di carità di Ponte Lambro 5. Col. ginn. nazionale in Chiavari 110,15. da un vecchio soldato antiafricanista, a mezzo *Opinione* 100. Società socie ed intervenuti Ministero Poste 25. Alunni R. Ginnasio Umberto I 82. Società M. S. Artisti ed Operai in Lugnano Teverina 20. Sig. [illegible] Augusto Battaglieri e avv. Luigi Mancarda di Casale Monferrato (2° versamento) 16,70. Sind. di Pontelasso 213,90. Sind. di Cassano Spinola 93. Sind. di Castelnuovo Belbo 170,15. Sind. di Chiusa di Pesio 167,20. conte Fermondi ex-Prefetto Porto Maurizio 90. Sind. di Magione 276,65. Sind. di Genoa 232,75. S. Operaia Arvesida di Montechiaro d'Asti 130. Sind. di Castello sopra [illegible] 121,12. Sommo Giuseppe di Felizzano Monferrato 65,15. Sig. Ettore Campone maestro dei conti Vannicelli di Lugnano Teverina offerte di coloni 60. Sig. Rett. del Collegio Convitto Mons. di Rieti 30. Sind. del Comune di Rio nell'Elba 30. Sig. Duce Giovanni di Bordighera Alta 11,20. Sind. di Cittadella 100. Sind. Zenson di Piave 81,25. Sind. di San Benedetto del Tronto 50. Sind. di Pieve di Cento 15,20.

Contribuzioni straordinarie delle seguenti Deputazioni provinciali:

Aquila L. 300. Treviso 200. Salerno 100. Cagliari 100.

Contribuzioni straordinarie dei seguenti Comuni del Regno:

Civitella della Chiana L. 10. Popoli 100. Montepescatore 25. Bagnorrano 10. Capranica Prenestina 10. Monterubbiano 10. Aeste 30. Pontebaniello 20. Novolera 20. Taranello 50. Claviano 50. Poviglio 50. Castiglione Messer Marino 25. Torano 20. Torino di Sangro 30. Mozzagrogna 30. Lettomanoppello 20. Vacri 10. Pecco 10. Caresc 10. Gerre de' Caprioli 5. Barzanino 25. S. Croce sull'Arno 20. Rimini 50. Civitella di Romagna 10. Massimino 10. Rivarolo Ligure 25. Trepuzzi 50. Rio nell'Elba 30. Solferino 5. Busago 20. Bassonasco 10. S. Margherita d'Adige 20. Vescovato 50. Montechiarugolo 30. Castiglione dei Lago 10. Casale di Val di Cecina 20. Vietri di Potenza 10. Tricarico 10. Cervia 30. Lanu Romano 25. Castelcivita 30. Bovino 60 e 20 centes. Mercato S. Severino 20. Sesso 20. Vigone 20. Pinerolo 50. Berzolino 20. Chera 100. Tarzo 20. Marcon 20. Salerno 15. Lurano 20. Gramello Cremonese 30. Marcemmo 100. Nevlano 54. Montrone 50. Spello 10. Garlasco 20. Pontelasso 99 e 20 centesimi. Cassano Spinola 50. Piacenza 100. Tronzano Vercellese 30. Sparone 20. Borgo S. Dalmazzo 100. Zenson di Piave 30. Montopoli di Sabina 10. S. Polo di Piave 50. Montecastrilli 50. Ospitale Cadore 10. Marta e Capodimonte 25. Sangodenzo 20. Levignano Bagni 10. Formia 50. Montegiorgio 20. Sestino 20. Maleo 100. S. Pier 25. Pieve di Cento 50. Vidor 10. Peglio 75. Fenile 15.

Patriottismo italiano all'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Tolone, 9, ore 15.15. — La Colonia italiana ha aperto una sottoscrizione a favore dei suoi componenti che si offriranno ad andare volontari in Africa. La sottoscrizione, coperta di firme, fu rimessa al nostro console, e venne spedito un telegramma al Re in segno di devozione della Colonia e dei sentimenti che la rendono solidale con i dolori della madre patria.

Rassegna musicale

A proposito del " Mefistofele "

Mefistofele del Boito conta oggi trent'anni di vita.

Prima della terribile sera del 9 marzo 1866, in cui il pubblico della Scala condannava così duramente la musica del primo *Mefistofele*, Arrigo Boito apparteneva a quella classe d'illusi che avevano la singolare pretesa di credersi i missionari d'una nuova religione d'arte, disposti o meglio rassegnati a sopportare magari i fischi del pubblico come un martirio da essi ritenuto preludio di una beatificazione futura.

Ma i fischi che s'immaginano, sono assai diversi da quelli che si odono: e dacchè il Boito potè farne l'esperimento a sue spese, sentì crescersi invincibile la ripugnanza per una tale sorta di martirio, e preferì la beatificazione certa da vivo a quella incerta dopo morto.

Per riuscire occorsero ancora nove anni di meditazione e di lavoro. Bologna, nell'ottobre del 1875, vendicava finalmente il maestro del fiasco di Milano, concedendo al *Mefistofele* i massimi onori del trionfo. Fu in quella notte che Boito ricevette il laconico telegramma " ! " inviatogli da Vittor Hugo in risposta al famoso " *Gloire!* " telegrafato dal compositore italiano al grande poeta francese, dopo la lettura del " Novantatrè. "

Come e perchè il Boito non approfittasse della gloria, concessagli dal pubblico italiano e consacratagli dal più grande poeta del tempo, per mettersi a capo della giovane scuola italiana e fissare le traccie della nuova via, nessuno ha mai saputo. Forse lo ignora egli stesso; è soltanto probabile che la responsabilità di codesto comando lo soverchiasse talmente da non lasciargli l'ardire di adempiere l'arduo compito, per glorioso che potesse apparirgli.

Dal 1875 ad oggi, sono corsi ormai più di 20 anni, e il silenzio del Boito non è stato ancora interrotto... Perchè ?...

Arrigo Boito è un temperamento singolare d'uomo e d'artista. Così nell'arte, come nella vita, egli ha gusti squisitamente eletti.

Di un senso delicato e fine, ei porta nei modi tutti del vivere quotidiano la costante espressione di questo complesso d'attitudini estetiche, armonicamente contemperate: e forse non esiste momento nel quale egli abbia mancato a questa nobile armonia. Una tale rigidità di senso personale non può ritenersi se non il risultato di una enorme severità di giudizio con cui l'uomo si è abituato a considerare sè medesimo. Di tale severità l'artista ce ne dà prova nella sua duplice qualità di musicista e di poeta. Queste due facoltà trovansi nel Boito, per un privilegio assai raro, così omogeneamente ordinate, da costituire un elemento vicendevole di critica. Il Boito infatti impiega parecchi anni per comporre il suo primo *Mefistofele*; ne impiega altri nove per rifarlo; poi tace e si raccoglie per meditare il *Nerone*.

Sono dunque più di trent'anni che egli ha spesi già della sua vita di compositore: più di un quarto di secolo ed oltre la metà della esistenza produttiva di un uomo!... (1).

Codesta sproporzione fra il pensiero e il fenomeno musicale non è, in gran parte, che l'effetto della incontentabilità eccessiva del creatore verso il proprio prodotto.

Il Boito scrive i suoi drammi lirici pezzo per pezzo; e ciascuno di questi pezzi sottopone a un tale lavorio di lima e di cesello, che la mano dell'artefice talvolta si stanca, prima di essere riuscita a soddisfare l'intelletto acuto del critico.

Ciò produce naturalmente soste e interruzioni da far supporre quasi abbandoni e scoraggiamenti; ma produce altresì la bellezza straordinaria delle singole parti del lavoro.

L'opera però nel suo organismo complessivo si risente irrimediabilmente degl'intervalli che dividono le sue diverse parti. Ciò apparisce chiaro nel *Mefistofele*, dove la bellezza originale dei singoli pezzi rende tanto più visibili le disuguaglianze dello stile e il difetto della fusione e dell'unità.

Se il Boito fosse stato un musicista soltanto, e non letterato nè poeta, questa smania dell'analisi non lo avrebbe forse sovercl[...]amente dominato, e le opere del suo forte ingegno avrebbero certamente avuta una esplicazione più rapida e spontanea.

Forse l'esempio del Wagner contribuì a infondere nel musicista italiano quell'ideale d'arte alto e complesso, che ha fatto del Boito un compositore raro ed acuto, ma un operista poco fecondo. In compenso per altro si può esser certi che, se il Boito scriverà ancora, l'opera che lascierà non sarà mai piccola o volgare.

Aveva scritto già questo articolo quando mi sono ricordato che il " Mefistofele " era stato rappresentato la sera innanzi all'Argentina. Ma la memoria mi serve così male che di quella rappresentazione io non rammento che due sole cose: la perorazione orchestrale alla fine del prologo e la " nenia " di Margherita all'atto terzo, cantata dalla signora Zilli.

Furono i due soli momenti in cui ho riconosciuto la bella musica del Boito. Di tutto il resto, come ho detto, non ho potuto serbare memoria: lo potrò forse alle successive rappresentazioni ? Speriamolo.

Gino Monaldi.

(1) Durante il silenzio del musicista, il poeta ha prodotto intanto i due libretti dell'*Otello* e del *Falstaff*, dando parvenze nuove al dramma ed alla commedia lirica.

Tragedia nell'ospedale.

(S) **Karlsruhe**, 9. — Un italiano, certo Luigi Tarlarina, ultimamente congedato dall'ospedale Luigi-Guglielmo, penetrò oggi nell'ospedale stesso e vi pugnalò l'infermiere che lo aveva assistito; quindi si colpì collo stesso pugnale.

Le dame del quartetto

Pregiato Sig. Editore,

Roma, via Volturno 8 domenica.

La prego ad inserire nel suo pregiato giornale che, invitata, avevo aderito ad una Associazione femminile diretta, a quanto diceva il programma, *a promuovere l'educazione morale ed intellettuale della donna, nonchè a migliorare le condizioni delle donne appartenenti alle classi bisognose:* con mia sorpresa, mi son vista subito trasformata in componente del Comitato promotore — e pazienza!

Ora leggo che da detta Associazione esce un appello ed una propaganda che con l'educazione morale ecc. ecc. non ha proprio nulla che fare, non solo, ma che io, per mio conto, riprovo e condanno recisamente.

Mi sono quindi subito ritirata dall'Associazione.

Mi perdoni il disturbo e gradisca i miei ringraziamenti.

Maria Caranna Viani-Visconti.

A quanto ci risulta, altre signore hanno ritirata la loro adesione all'Associazione.

Il fatto può essere spiacevole, perchè questa Associazione si era costituita con uno scopo utile, specialmente nella parte, che si proponeva di migliorare le condizioni delle donne appartenenti alle classi bisognose, ma la responsabilità è tutta di quelle signore socie, le quali hanno creduto di portarvi una nota politica di circostanza, quando la circostanza non giustificava altra nota tranne quella di porgere aiuto alle madri delle classi bisognose, che hanno perduto i loro figli sul campo di battaglia.

Questa era la nota vera e conforme al programma dell'Associazione, non quella di chiedere firme per il ritiro delle truppe dall'Africa e, quasi non bastasse, per chiedere al governo la rinunzia a qualunque impresa coloniale.

Si è detto che fu esuberanza di cuore in un momento di dolore. Questo potrà essere per le signore socie, le quali nell'adunanza, sotto l'influenza di qualche slancio oratorio, hanno lasciato che il cuore prendesse il sopravvento sull'animo e sulla mente; ma ciò non può essere per le promotrici di quell'ordine del giorno, preparato a casa in forma troppo parlamentare, per essere spontaneo.

Del resto se ora si riconosce l'errore, è facile ripararе: si lasciano tranquille, senza tanti appelli, le madri italiane e si ritorna al vero programma dell'Associazione, specialmente quando si ha dinanzi l'atto nobilissimo delle signore inglesi che soggiornano a Firenze.

Firenze, 8. — Varie signore appartenenti alla nostra colonia inglese, hanno indirizzato domanda al Comitato fiorentino della Croce Rossa per essere inviate in Africa come infermiere.

Dopo quello che abbiamo detto circa l'appello alle madri italiane, non scendiamo a polemiche con chicchessia per questioni di morale e di educazione pubblica, privata o domestica, perchè sarebbe davvero la cosa più grottesca di questo mondo.

E sarebbe la cosa più grottesca, perchè fra i tanti, che tengono banco di morale pubblica e privata alle genti italiche d'ambo i sessi, noi ne ricordiamo uno, tuttora in cattedra, il quale cinque o sei anni or sono, *affittava* la moglie al proprietario di un giornale, che se la portava in un'oasi tra le vacche svizzere per ispirarle articoli di morale *domestica*, mentre egli, il marito, con aria *serafica*, riscuoteva ogni mese 300 lire a rinforzo delle altre 300 o 400 che si guadagnava lui telegrafando o scrivendo, in tre giornali di colore politico diverso, articoli di morale *politica!*

E ci sarebbe di peggio, ma siccome ripugna entrare in certe cioache, sebbene verniciate al di fuori, per ora mettiamo il chiusino. Troppo tanfo!

L'anarchico Cini.

(S) **Parigi**, 9. — L'anarchico Francesco Cini, proveniente da Londra, è stato arrestato ieri a Dieppe, essendovi, dal 1874, decreto di sfratto contro di lui.

L'arrestato sarà rinviato, oggi, in Inghilterra.

I rinforzi per l'Africa.

(S) **Suez**, 9. — Proseguirono ieri per Massaua i piroscafi *Bormida* e *Plata* avendo a bordo: il primo, una batteria da montagna, 150 conducenti, quadrupedi e provviste; ed il secondo, 200 conducenti, quadrupedi e munizioni.

(S) **Massaua**, 9. — Giunse ieri il *Singapore* con a bordo il 34.o e 35.o battaglioni fanteria, coi maggiori Rivera e Horozzo.

E' giunto stamane il *Mediterraneo* con un reparto di conducenti e quadrupedi.

(S) **Massaua**, 9. — E' giunto l'*Entna* con a bordo il 32.o battaglione fanteria d'Africa.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Linzzi - *Giudici*: Servici e Giorgi - *P. M.*: Tofano.

Assoluzione.

I giurati hanno ieri riaperte le porte della Corte coll'assoluzione di Francesco Crisenoli e Palmira Corti, che erano accusati di reati degni del catenaccio.

Dif. avv. Gismondi, Zorzi, Pagliaro e Paolo Romano Marini - P. C. avv. Monti Guarnieri ed Ascarelli.

Tribunale - VIII Sezione.

Pres. Giovene - *Giudici* Di Stasio e Principalli - *P. M.* Bonomo.

Biglietti falsi.

Da parecchio tempo la Questura di Roma sospettava che l'oste Nazzareno Vita, d'anni 29, da Velletri, Oreste Collodi, d'anni 39, romano, e la moglie Angelica Natalizzi di anni 29, da Guarcino, spendessero biglietti falsi di Banca e di Stato.

Il delegato Wenzel s'assunse di venirne a capo; e fingendosi un ricco americano fece chiamare in un albergo il Vita. Gli propose grandi compere di vino e di marsala e gli mostrò il desiderio di avere carte monetate italiane, riuscendogli difficile il cambiare le valute americane. L'oste abboccò all'amo e promise al Wenzel di procurargli lui biglietti italiani; infatti glie ne mandò una grande quantità, falsi, per mezzo di Cesare Bezzi, d'anni 15, romano.

Allora il delegato arrestò col Bezzi il Vita, e pochi giorni dopo i coniugi Collodi.

Ieri il Tribunale condannò il Vita, difeso dall'avv. Conti a 3 anni di reclusione, i coniugi Collodi a 18 mesi ciascuno della stessa pena; tutti e tre poi a lire 200 di multa, ed assolse Cesare Bezzi, che era difeso dall'avv. Quirino Amici.

IX Sezione.

Pres.: Gonella - *Giudici*: Tortora e Faggella - *P. M.* De Lectis.

Processo Salaris e compagni.

Siamo sul finire. Ieri si è trattata l'ultima imputazione, che è nientemeno di calunnia.

Salaris nel settembre 1893 diede querela per appropriazione indebita contro il suo commesso Adriano Pierangeli. L'accusa apparve subito insussistente ed ora il Salaris deve rispondere anche di calunnia.

Oggi tocca ai periti chiamati a riferire sullo stato di mente del Salaris. Essi sono i prof. Morini e Cividale; per la difesa i prof. Zangrilli e Sciamanna. Seguiranno poi gli avvocati della parte civile.

Entro la settimana l'egregio presidente vuol farla finita.

Sezione straordinaria,

Pres.: Ciceri - *Giudici*: Caprioli e Bianchi - *P. M.*: Grazioli.

Arrestati nelle ultime dimostrazioni.

Essi sono: Renato Cianfarani d'anni 18, Attilio Traccano d'anni 22, romani, studenti di Lecce; il cameriere Amedeo Kelbai; Manfredo De Antonis d'anni 31, romano, sarto; Francesco Bianchini d'anni 21, da Nettuno, oste; Luigi Renzi di anni 16, da Aquila; il sarto Leo Carlini d'anni 24, da Narni; il facchino Antonio Ceccoli d'anni 18, romano; Ernesto Pisani d'anni 18, da Foggia; e Romeo Sperea d'anni 15, romano, commesso.

Il Tribunale assolse i primi sei e condannò Carlini e Ceccoli a 4 giorni, Romeo Sperea a 3 ed Ernesto Pisani a 2 per aver gridato: Viva la rivoluzione sociale! E l'Africa?

Fallimenti in Roma.

Ditta E. [illegible] di Vitale di L. Campagnano rappresentata da Emanuele ed Anna Campagnano, negozianti di pannine in via dei Baullari n. 135; con sentenza 4 marzo.

Giud. del.: avv. Mosca - Cur. provv.: Ranello rag. Luca - Riunione dei creditori: 23 marzo.

Il processo Lèbaudy

(S) **Parigi**, 9. — Dinanzi il Tribunale correzionale è oggi cominciato il processo relativo all'affare Lebaudy.

Gli accusati, in numero di sette, sono: i due fratelli Civry, Cesti, Labruyère, Perrières, Chiarsolo e Saint-Cère.

Un pubblico numerosissimo assiste al processo.

(S) **Parigi**, 9. — Nel processo relativo all'affare Lebaudy, al tribunale correzionale, si è cominciato l'interrogatorio degli imputati. Furono interrogati i due fratelli Civry e furono uditi i testimoni chiamati a deporre su questi due imputati.

Nulla è risultato di nuovo.

Il seguito del processo è stato rinviato a domani.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 10 marzo 1896 — S. Valentino.

Leva il sole alle ore 6,21 m. - Tramonta alle 6,10 s.
Leva la luna alle ore 4,48 m. - Tramonta alle 2 18 m.

Quarantore. — S. Pudenziana, dal giorno 9 all'11.

BOLLETTINO METEORICO

9 marzo 1896

Europa pressione elevata sud-ovest ed estremo Nord-est, alquanto bassa Germania e Austria-Ungheria, minimo Piccola Russia. Biarritz 774, Arcangelo 778, Ginevra 765, Kiew 748.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; venti forti intorno ponente; qualche pioggiarella. Temperatura alta. Stamane cielo nuvoloso, venti freschi intorno ponente. Barometro 756 Veneto e Romagna, 760 Domodossola, Tolone, Portotorres, Palermo; 763 Cagliari. Mare calmo.

Probabilità: ancora venti freschi ed abbastanza forti intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggia, mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
9 marzo 1896.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass.	16,7	Minim.	9,2		
	osservata a ore 15			14 6		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,9	14,1	m. 0,20	9 8	m. 0,40	9 3	m. 0,60	9.3

Rebus-Monoverbo

Serviamo ad innalzare

F. V.

Spiegazione del Passatempo precedente:
BARA-T-IERI

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 6 e 7 marzo.
Nati 60 compresi 3 nati morti.
Morti 58 dei quali 19 sotto i 7 anni.

morti

Carbonari Italo fu Lorenzo, Firenze, 47, coniug.
Camerini Vittorio di Enrico, Roma, 21, celibe
Iacobelli Tito fu Cosimo, Roma, 33, coniug.
Rosa Raffaele fu Angelo, Petrella Liri, 55, coniug.
Amici Cesare di Stefano, Castello S. Maria, 25, celibe
Adiotori Domenico fu Antonio, Acuto, 72, coniug.
Signorotti Antonio fu Gio. Batta, Manziana, 39, celibe
Caterini Carlotta di Tommaso, Montefalco, 29, nubile
Pacifici Maria fu Camillo, Roma, 78, vedova
Guardiani Anna Domenica fu Ambrogio, Serofano, 46, con.
Alessandri Guglielmo di Salvatore, Pesaro, 28, celibe
De Rossi Vincenzo fu Francesco, Velletri, 69, coniug.
Papi Angela fu Domenico, Roma, 74, vedova
Mazzocchia Francesco, Alatri, 60, celibe
De Leo Emilia fu Camillo, Bracciano, 52, vedova
Compagnia Maria fu Luigi, Palombara, 43, coniug.
Aloisi Bonifacio fu Giacomo, Collevecchio, 81, coniug.
Veralli Letizia fu Vincenzo, 50, vedova
Cardinali Irene di Luigi, Roma, 10
Venturini Emidio fu Tobia, Ascoli, 56, celibe
Cermaria Augusto, 7
Ciavattini Angela fu Vincenzo, Roma, 63, nubile
Ottaviani Giuseppe fu Francesco, Tolentino, 49, coniug.
Rinaldi Ugo fu Luigi, Perugia, 78, coniug.
Mariotti Elena fu Giovanni, Ancona, 71, vedova
Cassetti Leone fu Giuseppe, Roma, 47, coniug.
Di Cesare Enrico fu Raffaele, Civita d'Antino, 70, vedovo
Mondini Nazzareno fu Pietro, Vaiano, 38, coniug.
Carnali Francesco di Luigi, Sassoferrato, 30, celibe
Sforzini Sante fu Stefano, Roma, 58, celibe
Sansavini Oreste fu Alessandro, Spoleto, 70, vedovo
Poletti Alessandro fu Giacinto, Roma, 34, celibe
Piccheri Luigi fu Pietro, Roma, 46, coniug.
Grammatico Luigi fu Gaetano, Anserva, 48, coniug.
Bellucci Rinaldo fu Pasquale, Rovigo, 50, coniug.
Gagliardi Giuseppe fu Giovanni, Novara, 60, celibe
Giacchetti Vincenzo fu Domenico, Roma, 83, vedova
Speranza Carmela fu Francesco, Ripi, 31, nubile
Carletti Vincenzo fu Gio. Batta, Roma, 36, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma. — 18 marzo - Manutenzione della Provinciale Flaminia Serafano Cassia chil. 19,766 dal 1894 al 1900. Canone annuo L. 2006.

Commissariato militare Alessandria. — 23 marzo - Provvista grano quint. 2500. Lotti 25.

Immobili in Roma e Provincia. — 19 marzo - 4a sez. tribunale - Due fondi rustici in contrada Casaletto, fuori Porta S. Pancrazio. Due lotti rispettivamente di L. 2,490 e 24,216.

— 10 aprile - La sez. c. s. Casa in via Tre Pile n. 9-11 e in Tor de' Specchi n. 13-14, L. 32,940.

— 14 marzo (aumento di sesto) - Casa in Via Lungara n. 107, L. 222,300.

Notai. — Sono vacanti i posti notarili nei comuni seguenti: Brescia, Erbusco, Pontevico (dist. di Brescia), Pollutri (distr. di Lanciano), Palomonte (distr. di Salerno).

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il tesoro del Re degli Ascianti.

Il tesoro del Re Prempeh, portato a Londra da Sir Francis Scott, è stimato ad un valore di circa 50,000 lire italiane.

Gli oggetti che lo compongono sono in oro fino, ma vuoto, mentre quelli del tesoro del suo predecessore portati pure a Londra dopo la prima spedizione erano in oro massiccio. Sono però assai curiosi come lavoro e formano dei buoni saggi dell'arte africana. La corona è composta di una specie di cappello in pelle di antilope, foderata di peluche e portante raffigurate delle teste umane e dei musi di leoni e alla sommità due immense corna di capra.

Alle estremità dello scettro o bastone del comando figurano dei corpi umani decapitati, e all'impugnatura è raffigurato il boia.

Vi è pure un coltello a manico d'oro che serviva per le esecuzioni capitali e che pare sia stato adoperato di frequente.

Tutti questi oggetti, senza contare le collane, i braccialetti e altri gioielli minuti, saranno messi sotto sigillo. Poi verranno ripartiti fra il British Museum e l'Imperial Institute dove saranno posti insieme alle spoglie riportate già dal generale Wolseley.

I francescani al Marocco.

(S) **Tangeri**, 9 — E' morto il Padre Lerchundi, capo della missione francescana al Marocco.

Dalla provincia romana

Corneto-Tarquinia, 9 marzo. — Da qualche giorno è qui in Corneto-Tarquinia, come regio commissario, il signor avvocato Vittorio Colli. Tale incarico non poteva essere affidato a persona che riunisse migliori qualità, sia come intelligente ed esperto amministratore, sia come perfetto gentiluomo. Difatti non vi è classe di cittadini che non lo apprezzi, tantochè egli si è digià acquistate le più vive simpatie da parte di chi ebbe occasione di avvicinarlo, e siamo convinti che la sua opera saggia lascierà di lui, nel nostro paese, ricordanza di alta stima e di affetto.

Vignanello, 9. — Nulla si sa del valoroso bersagliere Piccioni Urbano, battutosi con i prodi della colonna Albertone. Si suppone sia caduto con quella spartana falange.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,0 — minimo: 10,0.

Vaticano — Il Papa ha nominato il marchese Carlo Serlupi Crescenzi a coadiutore con successione del suo genitore marchese Luigi, cavallerizzo maggiore.

— Ieri il Papa ricevette mons. Giuseppe Fiorenza, abate della prelatura di S. Luca del Me[...]

Ricevette pure il padre Picard, superiore degli Agostiniani dell'Assunzione.

Arrivi e partenze. — Il senatore Frescot è partito per Pisa. Sono giunti i senatori Pietracatella da Napoli e De Dominicis da Ancona.

La Deputazione provinciale. — La Deputazione provinciale, riunita ieri mattina, ricorrendo l'anniversario della morte del compianto marchese Filippo Berardi, già presidente della Deputazione stessa, ha deliberato che fosse issata, in segno di lutto, la bandiera nel Palazzo della Provincia ed ha inviato alla famiglia le proprie condoglianze.

Sappiamo che a cura della famiglia Berardi, solenni funerali per il marchese Filippo sono stati celebrati iermattina in Ceccano.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni:

Gerano, Calcata, Filacciano, Leprignano, Castelnuovo di Porto, Formello — Approva il bilancio [illegible]

Monte Celio, Palombara, Mazzano, Capranica di Sutri — Respinge il bilancio 1896.

Moriupo — Modifica d'ufficio il bilancio 1896.

Cori — Sospende sulla vendita dell'ex-convento di S. Francesco.

Colonna — Autorizza il giudizio contro Pasquali Giuseppe.

Valentano — Respinge la concessione di terreni in colletivo.

Arsoli — Accoglie ricorso del D.r Ippoliti per focatico.

Ariccia, Manziana — Approva il bilancio 1896.

Bauco — Dichiara irricevibili i ricorsi di Fratacangeli Angelo e delle monache Benedettine pel focatico.

San Gregorio — Accoglie ricorso del D.r Enrico Virgilio pel focatico.

Ferentino — Autorizza il giudizio contro gli usurpatori dei beni comunali.

Montefiascone — Respinge ricorsi Ravioli e Guidobaldi pel focatico.

Valentano — Approva un'enfiteusi a Simone Andrea.

Morolo — Approva l'aumento di stipendio al vice-segretario.

Maenza — Respinge gli storni di fondi.

Subiaco — Approva mutuo cambiario di L. 7780.

Anzio — Approva condizionatamente la tariffa daziaria.

Sezze - Respinge la tariffa per la tassa bestiame.

Arsoli - Accoglie ricorso di Sciarra T. per focatico.

Oriolo Romano - Respinge una vendita d'area.

Marino - Accoglie ricorso Gagliardo G. per focatico.

Carpineto - Sospende sui ricorsi contro il bilancio 96.

Tutela delle Opere Pie.

ROMA (Congr. carità) - Approva alcuni storni di somma.

Id. Id. - Autorizza la transazione cogli eredi Gismondi.

Id. Id. - Approva la nomina dell'agente di cambio pel ritiro della somma rappresentante il lascito Colocci.

Bassanello (Congr. di carità) - Respinge nomina Scarelli G. a tesoriere.

Bassano di Sutri (ospedale) - Approva nomina esattore.

Gerano (Congr. di carità) - Autorizza la redenzione dei fondi enfiteutici in possesso dei signori Rozzi e Capitani.

Rignano (Congr. di carità) - Respinge vendita quercie.

ROMA (Manicomio) - Autorizza acquisto a trattativa privata di tela.

Camera di commercio. — Col 15 del corr. mese scade il termine della presentazione delle domande per prendere parte al concorso a premi al merito industriale, indetto con il Regio decreto del 4 agosto 1895, concorso esteso anche all'industria della tessitura delle sete con il successivo R. decreto 19 dicembre 1895.

Onoranze a Mazzini. — Ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, stamane la Giunta municipale, secondo il consueto, deporrà una corona d'alloro sul busto del Grande pensatore nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Presteranno servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in alta tenuta.

— Alle 11 una Commissione del Circolo " Mazzini " deporrà anch'essa una corona sul busto in Campidoglio.

Stasera poi avrà luogo una riunione del partito repubblicano, in un locale che, per motivi di prudenza — pare — verrà indicato soltanto stamane. Oratori Fratti e Barzilai.

Alla Minerva. — L'ispettore centrale al ministero della P. I., cav. Cavazza, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il Re al Circolo monarchico universitario — Il Circolo monarchico universitario di Roma riceveva ieri stesso il seguente telegramma in risposta a quello inviato a S. M. il Re:

" Sig. Pietro Valle

Presidente del Circolo monarchico universitario
Roma.

S. M. il Re ha degnamente apprezzati i patriottici sentimenti e voti di cotesto Circolo e La ringrazia della novella prova di devozione.

Il primo aiutante di campo
Generale *E. Ponzio-Vaglia* ".

Imposta fabbricati — I ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati si trovano depositati all'Albo Pretorio (palazzo dei Conservatori) in Campidoglio e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle 13.

Gli iscritti nei ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagare l'imposta alle scadenze del: 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre.

Entro sei mesi, dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

I funerali del prof. Sansonetti. — Ieri alle 14 ebbe luogo il trasporto funebre del compianto prof. avv. Vito Sansonetti.

Il feretro preso a spalla da alcuni studenti del Circolo Monarchico Universitario fu deposto sopra un carro di 2a ricoperto di splendide corone, inviate dall'Università, dagli amici, dal Consiglio dell'ordine degli avvocati, dalla famiglia Semeraro, dalla moglie e figli.

Precedeva il clero. Ai lati gli uscieri dell'Università con ceri.

Reggevano i cordoni a destra i comm. D'Anna pel Consiglio di Stato, Dalla Vedova Rettore dell'Università.

A sinistra il comm. Pascale per la Corte di Cassazione ed il cav. Lupacchioli per il Consiglio di Stato.

Seguivano moltissime notabilità politiche e scientifiche, il Consiglio dell'ordine degli avvocati, il Circolo Monarchico Universitario con bandiera, ed uno stuolo di ammiratori ed amici.

Notammo gli on. Costantini, Romanin-Jacur, Salandra, Chimirri, Nocito, Toiato, Saredo, Lacava, Sandonato, l'assessore Galluppi, i senatori Finali, Bonasi, Castagneta, il comm. Bassola, il cav. Grifoni ecc.

Dopo l'assoluzione nella chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio, il corteo proseguì per la stazione ferroviaria. Quivi presero la parola l'on. Chimirri ed il conte Capitelli. Ambedue, ricordando i meriti dell'illustre estinto, la sua vita laboriosa ed intemerata, la sua dottrina ed il suo patriottismo, commossero profondamente l'uditorio.

Il feretro, deposto in un carro ferroviario parato a lutto, partì iersera alla volta di Mottola.

Onorificenza. — Su proposta del ministro Baccelli S. M. il Re con decreto del 27 febbraio si è degnato nominare Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il dottore Francesco Jella. Vivissimi rallegramenti.

Acque stagnanti — Avendo ottenuto una proroga dal Comitato di Berlino, il pittore cav. Filiberto Petiti terrà esposto nel suo studio (Babbuino 99) oggi e domani mercoledì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, il suo paesaggio intitolato *Acque stagnanti*, destinato all'Esposizione internazionale di Berlino.

Tiro a segno. — Ecco il risultato delle gare eseguite ieri l'altro al poligono di Tor di Quinto:

Categ. I - m. 200 - [illegible] ... Zeda Mililli Giovanni 28, [illegible] ... Ronzi Michele 28 ... Berardi Giuseppe 24, [illegible] ... Ermetti Umberto 22, Moretti Costan... [illegible] 18.

Categ. II - m. 200 - [illegible] ... 29, [illegible] 29, Sarmetti [illegible] ... Menzarini Alessandro 25, [illegible] ... Berardi Giuseppe 22, Vesci Umberto 20.

Categ. III. M. 300 - [illegible] ... Petrosi Lorenzo 29, [illegible] ... Tafi Filippo 26, Cappelletti [illegible] ... Eddardo E. [illegible] ... 21, Berardi Luigi 21, Vesci [illegible] ... 22, [illegible] ... Ronzi Michele 18.

[illegible] di tre colpi:

Categ. I. - M. 200 - Armi d'ordinanza - A) Premi alla serie [illegible] ... Livoti [illegible] 27, Mareddu Caboni [illegible] ... Grandi Giorgio 25, Prosperi Francesco 25, [illegible] ... Rinaldi Pio 24 - B) Premi al maggior numero [illegible] ... Rinaldi Pio [illegible] ... Prosperi Francesco un 10 ... per 45 imboccature: Caboni Tito, Cima [illegible]

Categ. II. - M. 300 - Armi libere - A) Premi alla serie [illegible] ... p. 30: Rinaldi Pio 25, Cappon Tito 23, [illegible] 19, Zilio Grandi Giorgio 17 - B) Premio [illegible] ... numero di centri Rinaldi Pio un 10.

Corso di storia letteraria. — In un'aula della scuola comunale di via dell'Umiltà, il prof. Felice Martini, titolare di lettere nel R. Istituto tecnico e libero docente di storia della letteratura all'Università, ha incominciato un corso di lezioni di storia letteraria ad uso esclusivo dei maestri elementari. Tali lezioni hanno luogo nei giorni di martedì e sabato, dalle ore 16 1/2 alle 17 1/2. Gli inscritti sono già più di cinquanta, fra cui molte maestre.

Noi lodiamo la bella iniziativa, che mira ad accrescere la cultura degli insegnanti elementari, e siamo tanto più lieti in quanto che conosciamo il valore dell'egregio prof. Martini, il quale è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia dall'on. Baccelli, che ha di lui la più alta stima.

Club alpino. — E' indetta per domenica 15 una escursione scolastica al monte Serra Secca (metri 1793).

Partenza da Roma sabato 14 col treno delle ore 11,55.

Quota per gli studenti lire 10. Preventivo per i soci lire 14.

Appuntamento alla stazione di Termini sabato 14 alle 11,25 precise.

Direttore dottor Orlando Gualerzi.

La solita pataeca — Il possidente Pasquale Quintavalle di anni 40, da Frascati, qui di passaggio in via Mazzini fu avvicinato dal contadino Michele De Mattei di anni 33, da Pietrasecca, che gli offrì in vendita una *pataeca* antica — la classica *pataeca* che scopre in oro.

Durante le trattative si avvicinò un terzo, tal Vincenzo Bucciarelli d'anni 28, da Roma — il *compare* — che principiò naturalmente a decantare il valore storico della *pataeca*, offrendo — molto modesto — una lira. Questa volta però Pasquale volle dimostrare che effettivamente aveva ragione, poichè avendo mangiato la foglia, s'incamminò con essi, finchè non incontrò alcune guardie, al cui affetto paterno si fece un dovere di affidare gli onesti imbroglianti.

L'aggressione fuori porta Cavalleggeri. — Nella tenuta di *Porcareccina* fuori porta Cavalleggeri, verso le 9 di sera si presentarono al buttero Francesco Remoli due individui bendati, armati di fucile, che gl'intimarono di consegnar loro tutto il denaro che teneva indosso.

Il Remoli gli consegnava infatti 15 lire che possedeva e denunziò il fatto ai carabinieri, che sono sulle traccie degli aggressori.

Il ferimento di stanotte — Verso l'una in via Porta Salaria il barbiere Federico Mergilli, con negozio in via Venti Settembre n. 20, per gelosia venne a litigio con la sua amante Agata Majelli di anni 27, da Napoli, e le assestò parecchie bastonate alla testa.

Riportò varie lesioni che a S. Antonio furono giudicate guaribili in 20 giorni. Il Mergilli fu arrestato. La donna non volle farsi cucire le ferite e ritornò alla sua abitazione in via Porta Salaria 18, int. 5.

L'ufficiale pugnalato. — Iersera alla mezzanotte l'ufficiale Giuseppe Danea, d'anni 25, da Udine, del 5° reggimento artiglieria doveva partire per l'Africa col treno di Napoli. Alla sera era stato con alcuni amici a pranzare nel ristorante *Marengo* in via Marco Minghetti insieme ad una donnina elegante detta la *Bavarese*, certa Maria Klaiter, abitante al Corso n. 20 p. p.

Durante il banchetto aveva regnato la più schietta allegria inaffiata e provocata da più bicchieri di *champagne*.

Terminato il pranzo il Danea con la *Bavarese* si recava alla sua abitazione in via del Babuino 151 p. p. per prendere le sue valigie ed avviarsi alla stazione. Quivi però la *Bavarese* eccitata dal vino si gettava al collo del Danea invitandolo con mille affettuose proteste a non abbandonarla. Il tenente naturalmente tenne fermo dicendo che non era il momento di far delle ragazzate e si avviò verso la stazione. La ragazza volle accompagnarlo.

Il Danea ad evitare scene inutili consentì.

Saliti ambedue in una carrozza si diressero infatti verso la stazione di Termini.

La vettura era giunta dinanzi al *Grand Hôtel* quando la *Bavarese* in un impeto di frenesia estratto un acuminato pugnale si gettava sul Danea vibrandogli un colpo in direzione del cuore!

Alle grida di costui il vetturino fermò la vettura.

Accorse il signor Rodolfo Astolfi, impiegato alla esattoria comunale, che disarmò la ragazza la quale eccitatissima stava per colpire il Danea una seconda volta!

Ne seguì uno scompiglio, durante il quale costei riesciva a fuggire mentre il Danea dallo Astolfi veniva con la stessa vettura trasportato alla farmacia notturna Peretti in via Nazionale.

Il dottore Pietro Capparoni esaminata esteriormente la ferita, pericolosa per la regione in cui era stata prodotta, ordinava — eseguite le prime cure — che il tenente venisse trasportato all'ospedale di Sant'Antonio dalla guardia municipale Patrizi Domenico.

Quivi i medici lo giudicarono guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Sembra che il pugnale non sia penetrato in cavità, essendosi incontrato per fortuna nella terza costola.

La Klaiter che come dicemmo nella confusione era riuscita a dileguarsi, verso la mezzanotte, sempre eccitatissima, si presentava alla farmacia Peretti a chiedere notizie dello stato di salute del Danea. La guardia municipale Maffei accorsa per informarsi dell'accaduto, dai connotati della ragazza ritenne che essa fosse la protagonista del dramma e la dichiarava in arresto conducendola alla questura centrale.

Il Danea riavutosi dalla prostrazione in cui era momentaneamente caduto per la perdita del sangue fu interrogato dal cav. Rossi ispettore di P. S. dell'Esquilino, dal delegato Aloisi e da varii ufficiali accorsi all'ospedale appena ebbero notizia del deplorevole accidente.

Il tenente indossava l'uniforme d'Africa ed era applicato alla scuola di equitazione a Tor di Quinto.

Il Danea era desolatissimo del caso malaugurato che lo costringe a ritardare la sua partenza per l'Africa.

Tentato suicidio o ferimento? — All'ospedale di S. Spirito iersera fu condotta certa Pia Maria di anni 27 da Nettuno con quattro ferite di coltello giudicate guaribili in 12 giorni.

Interpellata dalla guardia di piantone la Pia — non dei Tolomei — dichiarò che stanca della vita si era ferita da sè stessa, volendo por fine ai suoi giorni.

L'agente poco soddisfatto di questa risposta, informò immediatamente la Sezione di Borgo. Eseguite prontamente le opportune indagini pare sia risultato, contrariamente alle dichiarazioni della donna, che la Pia era stata ferita nella propria abitazione a Porta Castello, 25 dal vetturino Cappelliacci Emanuele di anni 32, col quale convive. Causa, del ferimento la gelosia.

Bruciata! — La settantatreenne Teresa Nobili, da Bassano di Sutri, iersera fu presa da uno sturbo nella sua abitazione in via delle Quattro Fontane n. 17, e cadde con lo scaldino tra le mani.

La poveretta, appiccatosele il fuoco alle vesti, rimase carbonizzata.

I cani. — A Bolsena il ragazzo Vincenti Torello di anni 12, scherzando con un cane s'ebbe un morso alla mano sinistra.

L'animale fu ucciso perchè idrofobo. Ieri il Torello fu condotto a Roma dallo zio Francesco De Franceschi e ricoverato alla Consolazione.

Furti. — I ladri, scavalcato un muro alto due metri sulla via Malabarba, s'introdussero ieri, mediante scasso della porta interna, nel negozio di liquoreria di Aureli Angelo con ingresso in via degli Equi 1-3. Da un cassetto del bancone involarono lire 74 in moneta e sopra un carrettino a mano caricarono 11 fiaschi d'olio, 13 fiaschi di vino, 11 bottiglie di vino spumante per un valore complessivo di lire 140.

— Una visita fecero i ladri nei locali della pretura del IV mandamento in via della Chiesa Nuova involando 100 lire di carta bollata e vari oggetti sequestrati quali corpi di reato.

— In via Leopardi 5 abita Salvatore Bonascia che s'industria dando in affitto carrettini a mano. La notte scorsa anch'esso fu visitato dai soliti amabili ignoti nel magazzino in via dello Statuto 21 i quali gli involarono lire 42 in denaro ed un orologio d'argento del valore di lire 25.

— La lavandaia Teresa Fassetti ieri mattina si allontanò dalla sua abitazione in via Volsci 56 int. 1 lasciando la porta aperta. Un ladro d'occasione entrò rubando la coperta ed un lenzuolo dal letto per lire 15.

— Anche il tabaccaio Francesco Franco in via Pantheon 50 l'altra sera si scordò di chiudere la porta. I carabinieri Colinoti e Coltramin avvertiti da un cittadino piantonarono il negozio in attesa del proprietario.

— Felicetta Scarponi vedova Fausti d'anni 54 da Soriano nel Cimino ieri a mezzagiorno rincasando in via Rasella, 44 p. p. trovò la porta di casa forzata con uno scalpello.

I ladri avevano rubato lire 88 in denaro ed un anellino di argento con brillanti. Si erano anche introdotti nella camera di un coinquilino ma non si accorsero di 5 biglietti da 10 lire che si trovavano in un libretto della Cassa di Risparmio.

— Nella vigna di Ettore Stich in via Tira Diavoli fuori porta S. Pancrazio furono rubati tre metri di condottura di piombo.

A S. Spirito. — Mappelli Giuseppe, vetturino, romano, di anni 33, in via Tiburtina, cadde dalla propria vettura e si ferì alla regione occipitale. Guaribile in 7 giorni.

— Il tornitore di metallo, Zeloni Alfredo, romano, trovandosi a bere con 4 soldati a Borgo Pio, venne con loro a questione. Da uno di essi ricevè una scarica di pugni, riportando una ferita lacero contusa guaribile in giorni 7.

A S. Antonio. — Sono stati ricoverati:

— Il facchino della drogheria Carpentiere, Felicetto Cherubini, d'anni 40, da Bomarzo, nello scendere le scale dell'Ospizio di S. Maria degli Angeli, in via Pastrengo, cadde producendosi distorsione del piede destro. 12 giorni di cura.

— Nel Circolo Gianduja, in via Margutta 40, diretto da Cirio Luigi, la notte scorsa l'impiegato Carlotti Carlo, d'anni 23, da Sinigaglia, ricevette una bicchierata alla faccia da un individuo che non conosce. Ne avrà per 6 giorni.

— Tomassoni Beniamino, d'anni 27 da Roma contadino, nell'orto in via delle Sette Sale 24 cadde ferendosi all'occhio destro. Riportò contusioni guaribili in sei giorni.

— Il portiere Galluzzi Giovanni nella bottega di falegname in via Napoli n. 6 scherzando con un compagno si ferì disgraziatamente al polso sinistro con una sega. Ne avrà per una settimana.

Alla Consolazione. — Sono stati ricoverati: Cancelli Giovanni, di anni 23, da Poggio Cancelle, carrettiere, il quale in piazza del Pianto scherzando con un compagno ebbe dal medesimo un pugno in un occhio. Leggiera contusione.

— Chiovenda Antonio, da Premuselle, di anni 71, caduto in piazza Fiammetta perchè brillo. Frattura della rotola destra. Un mese di cura.

— Il macellaio Scandi Filippo, di anni 16, da Gaumaliere, ferito alla gamba sinistra in seguito a caduta nel mattatoio al Testaccio.

— Carini Luigi, romano, di anni 34, bracciante, in piazza Cola di Rienzi, fu ferito al mento da un sasso, scagliato da uno sconosciuto.

— Gentili Augusto, di Roma, di anni 14, questionando in via della Mercede con un suo compagno, riceveva dal medesimo un colpo di frusta alla testa. Ne avrà per una settimana.

A San Giacomo. — Il libro dei ricoverati reca:

Il carrettiere Andreoni Giovanni da Trino, di anni 40, per trattenere, presso l'Albero Bello, un cavallo che imbizzarritosi si era messo a calci, si buscò varie contusioni.

— Trubiani Antonio di anni 11, caduto in via Incurabili, si fratturò la gamba sinistra. Ne avrà per 40 giorni.

— Ugolini Arturo, venticinquenne, romano, commesso di lotto, caduto anch'esso in p. Cola di Rienzi si ferì al mento.

Le quattro eclatanti vendite dell'appartamento nell'*ammezzato nobile* del palazzo in via Agostino Depretis 86, hanno principio domani *Mercoledì* 11 alle ore 10 ant. Dopo i dettagli dati negli scorsi giorni, altro non resta che raccomandare a tutti coloro che cercano una vera occasione per fare eccellenti acquisti di recarsi sul posto. Il Perito *Muccioli Giulio*, al quale queste vendite sono state affidate, ha cercato ogni modo possibile per far contenti tutti con la convenienza eccezionale dei prezzi. Gli elenchi in *Via Nazionale N. 50 e in Via Agostino Depretis N. 86* dal portiere.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

I commessi di commercio. — Per mercoledì 11 alle 9 pom. preciso nella sede sociale, Via S. Agostino, 12 è convocata l'assemblea generale ordinaria per l'approvazione del bilancio 1895 e l'elezione delle cariche sociali.

S. di M. A. tra gli impiegati. — Sono sospesi fino a nuovo avviso tutti i trattenimenti già fissati, compresa la festa per i bambini, che viene rimandata a tempo più opportuno.

La commissione del Circolo tiene a render pubblico che il Circolo Filodrammatico denominato degli « Impiegati civili, » il quale ha annunciata in questi giorni la continuazione dei propri trattenimenti all'Orfeo, non ha alcun rapporto colla Associazione.

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Sciatica curata gratis dal dott. Ballabene, V. del Vantaggio, 30 p. 1.o dalle 2 alle 4 p. ogni giorno.

Monte di Pietà.

— (*Mercoledì*, 11 marzo 1896 — 1a *Custodia.*) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 30 *luglio* 1895 fino alla polizza **178698**.

La 2. custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 12 *agosto* 1895 fino alla polizza **201599**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande

Partenze. — Tartana *Marietta* cap. D. [illegible] Benedetto carico con patate e fusti vuoti per Castellamare del Golfo.

Piroscafo *Sofia* cap. Lucignani Adolfo carico di farine per Genova.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Si annuncia per stasera *Il Mefistofele* col complesso artistico che tutti conoscono. Il tenore Masia tuttora indisposto, sarà sostituito dall'Apostolo.

NAZIONALE. — Causa una leggiera indisposizione del cav. Lucignani la prima dello *Chatterton* del M. Leoncavallo è stata rimandata a stasera.

I biglietti acquistati saranno ritenuti come confermati se non saranno restituiti al botteghino prima del mezzogiorno.

VALLE. — Per indisposizione di un artista, la prima dei *Moschettieri al Convento* è rimandata a questa sera. Ieri sera furono replicati i *Granatieri* col solito ottimo successo.

QUIRINO. — La compagnia equestre prosegue i suoi successi magnifici.

Stasera nuovo programma e giovedì due rappresentazioni.

MANZONI. — La *Bohème* rivolta per le scene di prosa dal Palermi, sarà rappresentata stasera.

CONCERTI. — *Sala Palestrina.* Il Concerto di beneficenza dato alla Sala Palestrina, procurò applausi alla sig.na De Luca, al basso Giovanni Bellucci, al tenore O. Mieli, alla sig.na Del Monaco, alla sig.a Casal-Mescher (cetra), alla sig.na Maria Roccatagliata, che eseguì la 12.a Rapsodia del Listz.

Piacque il *Trio* a quattro tempi del m. Tonizzo, uno splendido lavoro strumentale, la cui mirabile esecuzione per parte del noto violinista Edoardo Calamani, del prof. Arnaldo Caponetti (violoncello) e della pianista sig.na Roccatagliata, contribuì ad affermare nel pubblico le simpatie che gode l'egregio maestro.

Oggi a *Santa Cecilia* vi sarà il Concerto della musica francese da camera. Il programma è attraentissimo:

1. Méhul (1763) - *Femme sensible* - Melodia, Sig. A. Franceschetti.
2. Berlioz (1803) - *Il pastorello bretone* - Melodia con accompagnamento di Corno e Pianoforte, Sig.a Z. Cortini Falchi, sig. G. Mariani.
3. Couperin (1668) - *Sœur monique*, per pianoforte, Sig. F. Baiardi — Locilly (1660) - Gigue, Id. Id. — Rameau (1683) - Gavotta variata, Id. Id.
4. Bizet (1838) - *Vecchia canzone*, Sig.a B. Milillotti-Reyna.
5. David (1810) - *Serenade*, S. A. Franceschetti.
6. Gounod (1818) - *Par une belle nuit* - Duetto, Sig.re B. Milillotti-Reyna, Z. Cortini Falchi.
7. Lalo (1830) - Andante, per violino, Sig. T. Monachesi. — Gaviniés (1726) - Frammento, Id. Id.
8. Delibes (1836) - Arioso, *Bonjour, Suzon*, Sig.a Z. Cortini Falchi.
9. Gounod (1818) - *Canzone di Primavera*, Sig.a B. Milillotti-Reyna.
10. Catel (1773) - Terzetto comico, Sigg. O. Mieli, A. Franceschetti, G. Bellucci.

Al pianoforte il m. cav. Lucidi.

Sedia numerata L. 10 - posto non numerato L. 5.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (IV turno) — *Mefistofele* - Ore 21.
Nazionale. — *Chatterton* - ore 21.
Valle. — *I moschettieri al convento* — Ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre — Ore 21.
Manzoni — *La Bohème* — Ore 21.
Panorama Nazionale. (Via Mortaro, 17) dalle 10 alle 22 — PARIGI.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama*. Esposto: *Savoia*

Ultime Notizie

Ieri alle 15 S. M. il Re ha conferito coll'on. Crispi e più tardi coll'on. Ricotti.

Il nuovo Ministero.

La lista definitiva del Ministero composto dall'on. Ricotti è la seguente:

Pres. e interni - march. di Rudinì, dep.
Affari esteri - Caetani di Sermoneta, dep.
Guerra - gen. Ricotti, senatore.
Marina - ing. Brin, dep.
Tesoro - prof. Colombo, dep.
Finanze - on. Branca, dep.
Giustizia - avv. gen. er. Costa, senatore.
Istruzione pubblica - prof. Gianturco, dep.
Lavori pubblici - comm. Perazzi, senatore.
Agricoltura e Comm. - on. Guicciardini, dep.
Poste e telegrafi - on. Carmine, dep.

Per i Sottosegretari di Stato, le nomine certe, finora, non sono che le seguenti:
Esteri - on. Bonin, dep.
Interni - on. Sineo, dep.
Guerra - gen. Dalverme, dep.

Il libro verde.

Ieri sera l'on. Crispi, d'intesa cogli on. Mocenni e Blanc, ha inviato alla Presidenza della Camera il libro verde sull'Africa, che contiene la corrispondenza fra il Governo e il generale Baratieri da Amba-Alagi ad Adua.

Elezioni politiche.

I collegi elettorali di Carpi (Modena 3°) e Nizza Monferrato (Alessandria 6°) sono convocati pel giorno 5 aprile p. v.

Occorrendo una votazione di ballottaggio avrà luogo il 12 detto mese.

Questi due collegi si sono resi vacanti per la promozione a tenente generale dell'on. Bogliolo e a maggior generale dell'on. Fanti.

Per l'Africa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Napoli, 9, ore 18,36. — Procede attivamente nell'Arsenale la preparazione per gli imbarchi prossimi ad effettuarsi su vari piroscafi, di cui è imminente la partenza.

A Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Napoli, 9, ore 18.36. — Stamani fu riaperta l'Università.

Essendo stato affisso nell'atrio un avviso di carattere politico, il Rettore ordinò si togliesse e presenziò egli stesso l'operazione, che fu compiuta fra gli applausi della grandissima maggioranza degli studenti, stanchi oramai di perdere quasi tutto l'anno scolastico a causa di pochi, che non vogliono studiare e trovano tutti i pretesti per fare in modo che le scuole siano chiuse.

Anche stamane costoro rinnovarono il tentativo di continuare l'agitazione, ma i più tennero fermo e i professori cominciarono e finirono le loro lezioni.

A conclusione della buona giornata, gli studenti monarchici spedirono un telegramma al Re facendo voti che si mantenga alto l'onore dell'esercito e della nazione.

Il vice-ammiraglio Racchia.

Il ministro della marina è stato informato dal comandante del 1.o dipartimento che la malattia che affligge l'ammiraglio Racchia è una bronco-polmonite.

Iersera le notizie erano migliori. La malattia fa il suo corso regolare.

Croce Rossa.

A successore del conte Della Somaglia presidente del Comitato Centrale della Croce Rossa si fanno i nomi del principe di Venosa, del Duca Caetani di Sermoneta e di Don Prospero Colonna principe di Sonnino.

Ministero marina.

Per motivi di salute sbarcherà dal *S. Martino* il tenente dei Corpo r. equipaggi, categoria timonieri, Starita Francesco.

Il capo-macchinista di 3.a cl. Agosti Giacomo è, in seguito a sua domanda, trasferito dal 3.o al 1.o dipartimento dal 16 marzo p. v.

Alle ore 13.15 è partita ieri da Taranto la R. corazzata *Umberto*, diretta a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Goluchowski a Berlino.

(S) **Vienna**, 9. — Il Ministro degli affari esteri conte Goluchowski, è partito per Berlino.

Berlino, 9, ore 20.35. — Il conte Goluchonsky sarà domani a colazione dal ministro bavarese Levchenfeld; mercoledì è invitato la mattina a Corte e la sera dal principe Lichowsky dell'aristocrazia polacca; giovedì farà colazione dal segretario di Stato per gli esteri, Marschall, e pranzerà presso il principe Hohenlohe.

Questi inviti gli furono fatti per dare al conte Goluchowsky l'occasione di conoscere il mondo diplomatico berlinese.

Egli ripartirà per Vienna venerdì.

Berlino, 9. — Il ministro degli esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, è giunto stasera alle ore 9 e fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore e dal personale dell'ambasciata austro-ungarica.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 9. — Dodicimila persone fecero ieri a Bilbao una dimostrazione contro gli Stati Uniti.

Una banda di 200 persone ruppe, la sera, con sassate i vetri del domicilio privato del Console degli Stati Uniti.

La polizia disperse i dimostranti e fece quattro arresti. Due agenti di polizia sono rimasti feriti.

(S) **Madrid**, 9 — Vi furono, iersera, disordini a Barcellona all'uscita dal Teatro.

La guardia civica caricò la folla sulla piazza di Catalogna.

Vi sono parecchi contusi.

(S) **Valencia**, 9 — In seguito ai disordini, provocati dalle dimostrazioni contro gli Stati Uniti, è stato proclamato lo stato d'assedio.

Il viaggio di Faure.

(S) **Parigi**, 9 — Il Presidente della Repubblica, Felix Faure, è ritornato stamattina.

Contro sir Cecil Rhodes.

(S) **Londra**, 9 — Si assicura che sia stato spiccato mandato di cattura contro sir Cecil Rhodes per complicità nella introduzione di armi nel Transvaal.

Borse e Mercati

Roma, 9 marzo 1896.

Borsa fermissima per la Rendita, e in progressivo miglioramento. Esordita per fine a 88.45 retrocedè a 88.35 per riprendere fino a 88.70 e chiudere 88.60 a 88.55. Per contanti si quotò 88.75 a 88.80.

Generali 49 — Acque 1226 — Gas 860 — Condotte 194.50 — Omnibus 200 a 200.50 — Immobiliari 54.25 — Risanamento 30.

Cambi offertissimi e in ribasso.

Francia 111,10 — Londra 27,99.

Ore 18,30. — Fermezza. Rendita dopo 89,07 sfiorato chiude 89 a 88.95 — Omnibus 202.50 — Acqua Marcia 1225 — Gas 862 — Condotte 195.

Cambio dazio doganale 10 Marzo L. 111,15
Dal 9 al 15 - fino a L. 100 - L. 111,90

BORSE ITALIANE — 9 marzo 1895

N. 2 - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	88 47	88 82	88 80	88 22
Id. fine.	— —	88 87	88 27	— —
z. B. d'Italia	746 —	— —	744 —	744 —
„ Mobiliare	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	48 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	498 —	499 —	499 —	— —
„ „ Merid.	653 —	655 —	654 —	653 —
„ B. di Torino	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	58 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	21 —	— —
„ Nav. Gen.	310 —	313 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	207 —	208 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	280 50	— —	— —
id. Merid.	— —	302 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	491 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	498 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 20	111 05	111 35	111 32 1/2
Berlino id.	137 10	136 90	— —	— —
Londra id.	28 05	28 13	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	28 07	27 94

Parigi, 9, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 22	— —
„ 3 0/0 perp.	102 67	102 72	— —
„ 3 1/2 0/0	106 30	106 27	— —
ITALIANA 5 0/0	79 95	80 30	— —
turca	22 30	22 30	— —
spagnuola	62 15	62 09	— —
russa nuova	93 —	93 20	— —
portoghese	26 7/8	26 7/8	— —
ungherese	— —	103 3/8	— —
Egiziano 6 0/0	526 1/4	527 1/2	— —
Banca di Parigi	805 —	810 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	609 3/8	— —
Credito Fondiario	— —	640 —	— —
Azioni di Suez	— —	3280 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	123 1/8	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	591 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	10 1/4	— —
su Londra	— —	25 21 1/2	— —
su Madrid	19 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 9, ore 15,23. — (Fonte francese). — Ottima impressione Ministero Rudinì provoca acquisti locali e fermezza valori turchi.

Parigi, 9, ore 16,15. — (Fonte italiana). — Ministero Ricotti voci negoziazioni pace accentuano ripresa Italiano 102,72 — 30|25 — 15|50 — 80,25 — 50|50 — 85|1 — 170|5 — 590 — 22,25 — 40|25 — 609,37 — 10|5 — 5|10 — 460 — 61,87 — 81|1 — 143|5 — 20 — 810 — 786 — 692,50 — 159,37 — 59 — 75,62 — 333.

Vienna, 9, ferma	7	9
C.° austriaco	379 75	380 25
B. aust. ...	122 45	122 40
Id. carta	101 15	101 20
N.i d'oro	9 57 1/2	9 57
Lire ital.	42 95	43 10
C. Londra	120 75	120 75

Londra 9, chiusura	9	9
N.ri Cons.	109 1/16	109 7/8
Italiana	78 1/8	79 1/4
Turca	21 7/8	21 3/4
Egiziano	104 1/4	104 —
Argent.	31 5/16	31 3/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st.

Berlino, 9 ferma	7	9
Ital. cont.	79 25	80 —
f. mese	79 —	79 80
Mediter.	88 20	88 70
Merid.li	116 -	116 90
N.P. russo	66 50	66 50
Rublo	217 45	217 35
Italia	72 75	72 75

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 marzo — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno ...	Balle N.	1000
Importazioni del giorno	„	1800
TENDENZA sostenuta		

Havre, 9 marzo — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno	Balle N.	2000
TENDENZA calma — per fine marzo	L. 47 12	
Caffè Santos good average ... Vendita	sacchi N.	600 f
TENDENZA riservata Prezzo f. marzo	L. 80 50	
Strutto - Vendita del giorno	Quintali	
TENDENZA — Prezzo per f. mese L.	—	

Parigi, 9 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	90	41	—	sostenuta
Avena	14	50	14	75	debole
Olio di colza	64	50	64	75	sostenuta
Spiriti	31	50	31	75	sostenuta
Zuccheri	103	—	103	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 9 marzo ore 16,24.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2133	20 2	1 60	1 22
Montoni	15130	12865	2 —	1 36
Porci	8809	2797	1 24	0 84

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

L. LÈTANG

Il supplizio di un padre

Smarrito, sentendo che la collera mi accecava — quella terribile collera della mia infanzia, che tu conosci, Bernardo — fissai su lui uno sguardo terribile.

" — Largo! — gridai.

" — Voglio i miei quattrini! — disse con voce roca.

" — Largo!... O vi caccio con la forza, vi stritolo con le mie mani.

" L'avevo preso per la spalla e piegava sotto il peso del mio braccio.

" — Non mi toccate... Non mi toccate... grido... chiamo... vi faccio arrestare!

" — Arrestare me!... miserabile!

" — Il mio denaro... il mio denaro!

" Con uno sforzo lo feci scivolare lungo il muro. Ma si attaccò alla maniglia della porta e missesi a gridare con quanta voce aveva:

" — Al ladro!... al ladro!...

" Questa parola finì di farmi perdere la ragione.

— Chetatevi!... vile mentitore!... infame!... Ah! chetatevi.

" Ma egli non cessava di ripetere con voce sempre più acuta:

" — I miei quattrini!... al ladro!... al ladro!...

" Quella parola, quella orribile, atroce parola mi penetrava nelle orecchie come un getto di metallo in fusione e bruciavami le carni fino in fondo alle viscere... Ladro, io, io!... Ah! sventura al temerario che gridava quell'insulto!

" E con la mano lo presi per la gola e soffocai sotto la pressione delle dita l'oltraggio che stava per conciarmi di nuovo.

" Si dibattè, cercò di sfuggire alla stretta; ma il mio braccio aveva la rigidezza di una sbarra di ferro, e i miei muscoli contratti non ubbidivano più alla volontà.

" Quanto durò quella cosa spaventosa? Non saprei dirlo. Forse un minuto intero o di più. So che a un tratto si operò in me una rapida reazione. Ebbi coscienza del delitto che commettevo, un orrore istintivo domò la mia collera e le dita si schiusero.

" Il soffio d'aria che entrò nella gola di Barley, uscì subito con un grido rauco, formidabile:

" — All'assassino!... al ladro! al la...

" Avevo richiusa la mano; l'uomo non gridava più. A un tratto ebbi una sensazione spaventosa: sotto le dita sentii una materia floscia e molle... qualcosa di vacillante che non resisteva più....

" Dio! Dio! se l'avessi ucciso!... Indietreggiai pieno d'orrore.

" Barley scivolò con tutt e due i piedi, poi rimase steso sul pavimento.

" Barley era morto.

" E io, io.... assassino, assassino maledetto!

" Inebetito, fremente, pazzo di dolore, guardai il viso del disgraziato annerito dalla congestione, tumefatto, orribile.

" Un rumore di passi mi scosse. Le sue grida erano state udite, e qualcuno veniva in suo aiuto.

" Troppo tardi... troppo tardi...

" Allora aprii precipitosamente la porta, scavalcai il cadavere e mi diedi a fuggire.

" — Ecco — mormorò Roberto, abbassando la testa, ecco, Bernardo, come tuo fratello abbandonato dal cielo cadde sul camino della vita!

— Povero fratello! — rispose Bernardo con la sua voce grave e profonda. — Disgraziato figliuolo!

Vi era in quella parola *figliuolo* pronunziata da quel vecchio e diretta a un altro vecchio, una tenerezza infinita.

Tutti e due si guardarono; i loro occhi erano pieni di lagrime.

Le braccia si aprirono ed essi si strinsero singhiozzando.

IV.

Il calice fino alla feccia

" Giunsi a casa allucinato, pazzo.

" Avevo fatto la strada in pochi salti. Mia moglie aspettava con impazienza tutta ravvolta negli scialli col piccino in collo.

" — Eccoti alla fine! — disse venendomi incontro sul pianerottolo

" E siccome correndo urtavo nei muri aggiunse:

" — Ma che fai? Bada almeno! Ebbene! non mi dici nulla... Che cosa c'è? E' concluso tutto? Hai avuto i danari?

" Risposi con un cenno alla sua ultima domanda, e la mano mia con un gesto pesante indicò il petto.

" Presto presto ella mi aprì il soprabito e prese il pacchetto dei biglietti di tasca.

" — Ah! — gridò ridendo e battendo le mani Finalmente Barley li ha messi fuori!... Ecco la libertà, l'aria, lo spazio, la luce e la felicità!

" E agitava e spiegazzava nella sua manina allegra i biglietti.

" — Sei stato gentile nel portarmeli, tanto gentile, Roberto mio; vieni che ti abbracci!

" Ella s'interruppe a un tratto vedendo alla luce del lume il mio volto livido e coperto di sudore.

" — Dio! che cos'hai?

" — Ho... ho ucciso Barley!... — balbettai.

" — Mio Dio! è impossibile!... Sogni...

" — No, è morto!

" E alzando le mani fino al volto di Giorgina, dissi:

" — Queste mani lo hanno strangolato!

" Ella si allontanò con orrore, poi a un tratto disse:

" — Ma allora ti cercheranno, verranno qui per metterti in prigione... per riprendere il nostro denaro!... Ah! no!... Ah! no!...

" Fece sparire i biglietti dentro la vita del vestito e afferrandomi per il braccio:

" — Vieni. Fuggiamo. Fortunatamente la fuga è assicurata... se no!...

" E mi trascinò per la scala.

" La seguii inebetito, tremante, senza volontà, fiaccato dall'orribile scossa.

" Mi aveva posto il bambino fra le braccia e il timore istintivo di farlo urtare contro le pareti, mi faceva camminare dritto e con passo fermo.

" Fuggimmo dalla porticina del giardino e raggiungemmo la via d'Issoire.

" Fuggivamo con la testa bassa, senza scambiare una sola parola.

Il supplizio di un padre

" Si udivano nel buio, dietro a noi, suoni vaghi, chiamate e rumori che mi mettevano in apprensione. Se ci avessero inseguiti?

" Oh! l'angoscia del colpevole che fugge, come è fatta di terrore, di vergogna, di viltà, di sentimenti e di sensazioni senza nome!

" Il lume di luna che comparve a un tratto esasperò quell'angoscia. Appunto un rumore di passi facevasi udire in distanza, sulla via indurita dal gelo.

" — Ci inseguono — disse Giorgina. — Siamo perduti. Dio mio!

" Il pericolo vero, minacciante, mi rese tutto il sangue freddo. Pochi passi ancora e avremmo raggiunto il sentiero trasversale che conduceva alla barca della fornace.

" — Presto — dissi a Giorgina. — Entra sola in quel sentiero. Io continuo un momento sulla via per trascinarli e far perder loro la traccia. Poi mi getterò attraverso i campi per raggiungerti.

" — Dio mio! Dio mio! — esclamava ella tremante e sconvolta — Ho paura! Ho paura!

" — Va' — le dissi — è la nostra salvezza!

" E le detti il bambino.

" — Signore che sarà di noi?

" — Prima di dieci minuti ti avrò raggiunta. Va' aspettami in riva al torrente.

" — Non ci potrò arrivare!

" — Va' — ripetei con voce imperiosa — Si avvicinano. Se non vai ci prendono tutti e due.

" Queste parole le infusero un certo coraggio e partì finalmente portando seco il bambino.

" Continuai sollecitamente la via, camminando in mezzo della strada per farmi vedere.

" Quello che avevo preveduto, si avverò.

" Quelli di Miramont mi davano la caccia e passarono, senza fermarsi, davanti al sentiero della fornace.

" Per un chilometro circa, li feci correre serbando fra di noi la stessa distanza. Poi mi gettai a corpo perduto giù per un declivio che terminava con una brusca voltata.

" Giunto là traversai il fosso e penetrai in una macchia rada in riva alla Couze.

" Un sollevamento del terreno mi nascondeva agli sguardi dei miei inseguitori.

" Anche se non si lasciavano ingannare giungendo all'angolo della via, aveva tutta la probabilità di aumentare fra di noi la distanza in quella corsa attraverso i campi. Era la salvezza certa.

" Quando giunsi in riva al torrente nel luogo dove sapevo che stava legata la barca, essa non c'era. Dovevo avere un'allucinazione... No... i miei occhi assuefatti alla luce incerta dei raggi lunari scorgevano sull'altra sponda, il profilo tozzo della carena.

" E Giorgina? E il bambino?

" Dio mio!... Che cosa era accaduto? Aveva forse traversato il fiume? Perchè non mi aveva aspettato? Peraltro tutto era calmo deserto... Nessuno avevala inseguita... Perdevo la testa, sentivo gli spasimi della pazzia dilaniarmi il cervello. E chiamai prima piano, poi più forte, alla fine con un grido:

" — Giorgina!... Giorgina!...

— Nessuna risposta.

" Ad un tratto un lamento vago fecemi trasalire, colpito in pieno petto da una di quelle angosce che fanno urlare di dolore le belve impassibili: La vocina adorata del mio bambino!... Un appello indistinto, un grido contenuto di dolore...

" Mi gettai tra le erbe alte e secche e sul terreno, avvolto nelle pellicce e nelle coperte che lo soffocarono, trovai mio figlio!... Mio figlio, Bernardo, capisci? Sua madre lo aveva abbandonato per fuggire più presto!

" Terrore? Follia momentanea? Sì, senza dubbio; ma le femmine che portano via i loro nati per sottrarli ai cacciatori, si fanno uccidere piuttosto che abbandonare il loro caro fardello. Nelle foreste dell'America cento volte, con tristo e amaro compiacimento, ne ho fatto l'esperienza. Tutti gli animali creati da Dio, dalla più vile scimmia fino all'orso quasi umano, non mi hanno ceduto i loro piccini altro che dopo esser morte difendendoli! Sul loro cadavere soltanto ho potuto impossessarmi del frutto delle loro viscere, stretti in un ultimo e supremo abbraccio... E la moglie di Roberto Dubesme, la bella e trionfante Giorgina!... Miseria! Punizione!...

" Oh! quello che ho sofferto, Bernardo, quello che ho sofferto durante i pochi minuti che rimasi annichilito, fulminato sulla sponda del gelato torrente, stringendomi al petto il bambino, del quale avevo messo allo scoperto il visino violaceo e che mi ripeteva, mezzo rassicurato avendomi riconosciuto:

" — Babbo, ho paura!... Babbo, ho paura!...

" Quello che ho sofferto è sovrumano, mostruoso.

" Dunque ella non aveva pensato altro che alla propria sicurezza, ella aveva buttato via il bambino e mi aveva abbandonato, utilizzando per sè sola il mezzo di fuga preveduto.

" Il suo cuore! Oh! come lo vedevo a nudo, falso, perfido, abbominevole, schifoso.

" Un pensiero mi balenò a un tratto nel mio annichilimento: il denaro, il denaro del delitto.

" Mi frugai in fretta e siccome non trovai niente, ricordai quello che era accaduto.

" Essa lo aveva preso al mio giungere e le sue esclamazioni giulive mi ferivano ancora l'orecchio.

" E l'abisso di onta e di dolore si scavava sempre più dinanzi a me, fino al di là, fino all'infinito. A voce alta, senza aver coscienza di ciò che faceva, dissi:

" — Come sono punito... Come sono punito!

" A un tratto una mano mi prese per la spalla e una voce rude disse:

" — Vi arresto!

" Un gendarme era comparso e mi catturava. Come? Perchè? Non lo sapevo. Tutto aveva naufragato nell'anima mia. Una sola sensazione assolutamente istintiva era viva in me; ed era che aveva mio figlio fra le braccia e che non doveva lasciarlo prendere; era assai che sua madre lo avesse vilmente rinnegato!

" Con un lancio sfuggii al gendarme e mi gettai nel torrente gelato con l'intenzione di fuggire, di sottrarre il bambino al pericolo presente e anche — lo sentivo nonostante la febbre e il turbamento tumultuoso — a tutta la vergogna a tutta l'infamia che doveva ricadere su di lui.

" Il gendarme tirò su di me come su una fiera. Ah! se avesse colpito il bambino, sarei ritornato per istritolarlo con le mie mani. Io solo rimasi ferito.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (postale) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.

INSERZIONI. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. In cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75 - 3. pagina cent. 70 - 4. pagina (5 colonne) cent. 35.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: ore p. si danno i biglietti: dalle 10 alle 17.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8).
Museo ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 9-10 alle 13.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 (2-4).
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo, via Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 15 alle 17.

Sciroppo Cappuccino grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4|10 ed altri vegetali 6|10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N.B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Orario delle Ferrovie.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,29	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,00	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	4,50	—	—	11,55	16,[illegible]	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,20	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,34	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,27	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,50	—	—	13,52	18,1	20,10	—
Pisa	6,51	—	10,30	11,55	18,45	23,—	—
Torino	6,31	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,31	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,53	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,50	22,25	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,35	—
Civitavecchia	6,14	—	10,30	15,30	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,22	12,45	17,35	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,17	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	17,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	23,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,40	6,30	9,30	11,15	17,40	Festivo	—	—	—
Bagni a.	6,45	7,36	10,30	12,12	18,46		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,13	11,7	13,[illegible]	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,55	11,58	15,50	18,12	—	—	—
Bagni p.		7,29	9,[illegible]	12,10	16,24	18,46	—	—	—
Roma a.		8,23	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rees & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia